

TRIBUNALE CIVILE DI POTENZA

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Procedimento n. 86 / 2019 R.G.E.

Giudice: Dott. Davide Visconti

Creditore:

contro:

----- **e** -----

Il C.T.U.

Ing. Dario Michele Pontolillo

Indice

Premessa.....	3
Attività tecniche espletate.....	3
CONTROLLO PRELIMINARE: verificare la completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c.....	4
QUESITO n.1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.....	5
QUESITO n.2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto	10
QUESITO n.3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato	28
QUESITO n.4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.	33
QUESITO n.5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene ignorato.....	34
QUESITO n.6: verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico.....	36
QUESITO n.7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.....	42
QUESITO n.8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.....	42
QUESITO n.9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.....	44
QUESITO n.10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.....	44
QUESITO n.11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.....	45
QUESITO n.12: procedere alla valutazione dei beni.....	45
QUESITO n.13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.....	51
QUESITO n.14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.....	52
ALLEGATI	53

Premessa

Con Provvedimento del 7.4.2023, il Giudice dell'Esecuzione, Dott. Davide Visconti, ha conferito allo scrivente **Ing. Dario Michele Pontolillo**, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza con il n. 2989, l'incarico di Consulente Tecnico d'Ufficio nell'ambito del Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 86/2019 R.G.E. promosso da -----
-----con -----, contro i Sigg. -----
e -----

Oggetto del Procedimento R.G.E. n. 86/2019 è il seguente immobile, ubicato nel Comune di Ripacandida (PZ), in Corso Umberto I° n. 34:

- Abitazione di tipo civile, categoria A/4, cl. 7, 10 vani, contraddistinta in NCEU del Comune di Ripacandida (PZ) al **foglio 19 p.lla 790 sub. 3 (attualmente sub. 6** categoria catastale **C/1 "Negozzi e botteghe"**, consistenza mq 178, derivato dal soppresso sub. 3 a seguito di variazione catastale della destinazione del 30.0.2008)

Attività tecniche espletate

A seguito dell'incarico ricevuto, lo scrivente CTU dava inizio alle operazioni peritali mediante l'acquisizione di documentazione e dati (visure - planimetrie - mappe - conformità urbanistica e quant'altro occorrente per l'espletamento dell'incarico) presso l'Agenzia delle Entrate - Servizi Catastali e gli Uffici Comunali di Ripacandida.

Di concerto con il Custode Giudiziario nominato, Avv. Francesco SARNO, veniva fissato a mezzo raccomandata A.R. un primo accesso per il giorno 13 luglio 2023 al quale gli esecutati non si presentavano; perciò, veniva fissato un secondo accesso per il giorno 22 settembre 2023.

Quindi in data 22 settembre 2023 veniva effettuato l'accesso ai luoghi in presenza dell'esecutato Sig. ----- e, contestualmente, il sottoscritto procedeva alla valutazione della consistenza qualitativa e quantitativa dell'immobile.

In tale occasione, procedeva altresì all'acquisizione di tutta la necessaria documentazione fotografica ed al rilievo geometrico del bene staggito.

Sono state necessarie ulteriori operazioni di accesso ed acquisizione di Atti presso il Comune di Ripacandida, in particolare per l'accertamento della regolarità edilizia ed urbanistica del bene, nonché della verifica di sanabilità delle difformità rilevate.

CONTROLLO PRELIMINARE: verificare la completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c.

In particolare, l'esperto deve precisare in primo luogo:

- se il creditore procedente abbia optato per il deposito dei **certificati della Conservatoria dei RR.II. sulle iscrizioni e trascrizioni gravanti sul bene pignorato**;

oppure:

- se il creditore procedente abbia optato per il deposito di **certificazione notarile sostitutiva**.

Nel primo caso (**certificati delle iscrizioni e trascrizioni**), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la certificazione delle iscrizioni si estenda per un periodo pari ad almeno venti anni a ritroso dalla trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato;
- se la certificazione delle trascrizioni (sia a favore, che contro) risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato.

Nel secondo caso (**certificazione notarile sostitutiva**), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la certificazione risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento.

In secondo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato l'**estratto catastale attuale** (relativo cioè alla situazione al giorno del rilascio del documento) e l'**estratto catastale storico** (estratto che deve riguardare il medesimo periodo preso in considerazione dalla certificazione delle trascrizioni: il periodo cioè sino alla data dell'atto di acquisto derivativo od originario antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento).

Nel caso di deposito della certificazione notarile sostitutiva, l'esperto deve precisare se i dati catastali attuali e storici degli immobili pignorati siano indicati nella detta certificazione.

In terzo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato il **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In difetto, l'esperto deve procedere all'immediata acquisizione dello stesso, precisando nel modulo di controllo lo stato civile dell'esecutato come risultante dal certificato.

Nel caso di rapporto di esistenza di rapporto di coniugio, sempre in sede di controllo preliminare (e fermo restando quanto richiesto in risposta al quesito n. 14) l'esperto deve acquisire il **certificato di matrimonio** rilasciato dal Comune del luogo in cui sia stato celebrato, con indicazione delle annotazioni a margine.

Laddove risulti che alla data dell'acquisto l'esecutato fosse coniugato in regime di comunione legale ed il pignoramento non sia stato notificato al coniuge comproprietario, l'esperto indicherà tale circostanza al creditore procedente ed al G.E.

Il creditore procedente ha optato per il deposito della certificazione notarile sostitutiva (dep. in data 13.12.2019).

Nella suddetta certificazione notarile sostitutiva sono indicati esattamente i dati catastali attuali e storici dell'immobile pignorato.

La certificazione notarile risale ad un atto di acquisto derivativo trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento (avvenuta in data 20.11.2019 reg. gen. 19050 reg. part. 15740), e precisamente:

- Agli esecutati ----- e -----, in regime di comunione legale, i beni pignorati, identificati in Catasto Fabbricati del Comune di Ripacandida (Pz) al

NCEU fg. 19 p.lla 790 sub. 3 (attualmente sub. 6) sono pervenuti in forza di **atto di compravendita del 09.02.2007** rep. 8100 racc. 3605 per notar Zotta, trascritto ai nn. 4491/3232 in data 13.02.2007, da potere di ----- per la proprietà di 1/12; ----- per la proprietà di 8/12; ----- per la proprietà di 1/12; ----- per la proprietà di 1/12; ----- per la proprietà di 1/12.

- A ----- per la proprietà di 1/12; ----- per la proprietà di 8/12; ----- per la proprietà di 1/12; ----- per la proprietà di 1/12; ----- per la proprietà di 1/12, i beni sono pervenuti per successione *mortis causa* di ----- deceduta in data 08.04.1996. Risulta trascritta **l'accettazione tacita dell'eredità in data 08.09.2022 ai nn. 13874/11749** a favore di -----, -----
------. Risulta trascritta **l'accettazione tacita dell'eredità in data 07.03.2022 ai nn. 4202/3362** anche a favore di -----.
- A ----- e -----, per la quota di 1/2 ciascuno, i beni sono pervenuti per atto di **compravendita del 14.09.1968** rep. 36224, trascritta in data 03.10.1968 ai nn. 20078/45750, da potere di -----
-----.

Vi è corrispondenza fra il diritto pignorato, come descritto nell'atto di pignoramento - proprietà 1/1- e i dati riportati nella nota di trascrizione, ossia a ----- per 1/2 in regime di comunione legale e a ----- per 1/2 in regime di comunione legale.

Alla presente Relazione sono riportati in allegato (All. 8) il Certificato di Residenza storico e l'Estratto per riassunto del Registro dell'Atto di matrimonio degli esecutati, dal quale risulta che:

- gli esecutati (coniugi) sono coniugati in regime di comunione legale dei beni e risultano così residenti:

- -----
-----;
- -----
-----;

QUESITO n.1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento

L'esperto deve precisare quali siano i **diritti reali** (piena proprietà; nuda proprietà; usufrutto; intera proprietà; quota di $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$; ecc.) ed i **beni oggetto del pignoramento**.

In ordine al primo profilo (**diritti reali pignorati**), l'esperto deve precisare se il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponda a quello in titolarità dell'esecutato in forza dell'atto d'acquisto trascritto in suo favore.

Al riguardo:

- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto più ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: piena proprietà in luogo della nuda proprietà o dell'usufrutto o della proprietà superficiaria; intera proprietà in luogo della quota di $\frac{1}{2}$; quota di $\frac{1}{2}$ in luogo della minor quota di $\frac{1}{4}$; ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il diritto quale effettivamente in titolarità del soggetto esecutato (anche ai fini della stima);

- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto meno ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: nuda proprietà in luogo della piena proprietà conseguente al consolidamento dell'usufrutto; quota di $\frac{1}{2}$ in luogo dell'intera proprietà; quota di $\frac{1}{4}$ in luogo della maggior quota di $\frac{1}{2}$; ecc.), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo.

In ordine al secondo profilo (**beni pignorati**), in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare unicamente l'oggetto del pignoramento assumendo come riferimento i dati di identificazione catastale indicati nell'atto di pignoramento (senza procedere alla descrizione materiale del bene, descrizione alla quale dovrà invece procedersi separatamente in risposta al quesito n. 2).

Al riguardo:

- nell'ipotesi di **"difformità formali"** dei dati di identificazione catastale (**dati indicati nell'atto di pignoramento diversi da quelli agli atti del catasto alla data del pignoramento medesimo**), l'esperto dovrà precisare la difformità riscontrata:

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene con dati di identificazione catastali completamente errati (indicazione di foglio catastale inesistente o corrispondente ad altra zona; indicazione di p.lla catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato; indicazione di sub catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);
- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale non omogenea rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (segnatamente: indicazione del bene con i dati del Catasto Terreni laddove sul terreno vi era già stata edificazione di fabbricato oggetto di autonoma individuazione al Catasto Fabbricati), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);
- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale omogenea ma difforme rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (indicazione di p.lla del C.F. o del C.T. già soppressa e sostituita da altra p.lla; indicazione di sub del C.F. già soppresso e sostituito da altro sub), l'esperto preciserà:

- se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere meramente nominale* (nel senso cioè che non abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, variazione per modifica identificativo-allineamento mappe), nel qual caso l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima;

- se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere sostanziale* (nel senso cioè che abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, fusione e modifica), l'esperto informerà immediatamente il G.E. per le determinazioni sul prosieguo, producendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del caso;

- nell'ipotesi di **"difformità sostanziali"** dei dati di identificazione catastale (**difformità della situazione di fatto rispetto alla planimetria di cui ai dati di identificazione catastale**: ad esempio, fabbricato interamente non accatastato al C.F.; vani non indicati nella planimetria; diversa distribuzione di fatto dei vani, ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il bene quale effettivamente esistente (rinviando alla risposta al quesito n. 3 per l'esatta descrizione delle difformità riscontrate).

In ogni caso, l'esperto deve assumere come dati di riferimento unicamente l'indicazione del **comune censuario, foglio, p.lla e sub catastali**.

I dati di altro tipo (rendita catastale; classamento; ecc.) e le relative modifiche non devono essere presi in considerazione dall'esperto.

In particolare, quindi, le variazioni intercorse quanto alla rendita; classamento; ecc. non devono essere riportate nel testo della relazione.

Al fine dell'esatta individuazione dei fabbricati e dei terreni oggetto di pignoramento, l'esperto stimatore deve sempre effettuare una **sovrapposizione delle ortofoto o delle foto satellitari**, reperibili anche sul web, con le mappe catastali elaborate dalla SOGEI.

L'esperto deve darne esplicitamente atto nella relazione in risposta al presente quesito ed inserire le sovrapposizioni effettuate sia nel testo della relazione, che negli allegati alla stessa.

Nel caso in cui i beni oggetto di pignoramento siano interessati (in tutto od in parte) da procedure di **espropriazione per pubblica utilità**, l'esperto acquisirà la relativa documentazione presso gli uffici competenti e fornirà adeguata descrizione delle porzioni interessate dalle dette procedure (stralciandole dalla descrizione).

In risposta a tale quesito, l'esperto deve poi procedere alla **formazione** – sulla base delle caratteristiche dei beni pignorati ed in ogni caso in modo da assicurare la maggiore appetibilità sul mercato degli stessi – di **uno o più lotti per la vendita**, indicando per ciascun immobile compreso nel lotto almeno **tre confini** ed i **dati di identificazione catastale** (con indicazione in tal caso, unicamente dei dati di identificazione attuali). I confini del bene devono essere menzionati con precisione, preferibilmente mediante l'esatta indicazione dei dati catastali degli immobili confinanti (foglio, p.lla, sub) od altri elementi certi (ad esempio: via; strada; ecc.). L'esperto non deve limitarsi a riportare genericamente la dizione "immobile confinante con fondo agricolo, con proprietà aliena, ecc."

Nella **formazione dei lotti**, laddove sia indispensabile e comunque previa istanza scritta da rivolgersi al G.E. (in cui siano specificamente indicate e motivate le esigenze di indispensabilità) ed autorizzazione dello stesso, procederà altresì alla realizzazione del frazionamento e dell'accatastamento, allegando alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Nella formazione dei lotti (unico o plurimi) l'esperto deve assicurare la maggiore appetibilità dei beni. In particolare, la suddivisione in lotti deve essere evitata laddove l'individuazione di un unico lotto renda più appetibile il bene sul mercato. In ogni caso, l'esperto deve evitare nei limiti del possibile la costituzione di servitù di passaggio.

I diritti reali pignorati risultano di **Piena proprietà** quota 1/1 in capo agli esecutati (1/1 a ----- e 1/1 a -----) - nel **Comune di Ripacandida** (Pz), in Corso Umberto I° n. 34 – dell'immobile identificato al Catasto Fabbricati, e precisamente:

- Abitazione di tipo civile, categoria A/4, cl. 7, 10 vani, al **Foglio 19 p.lla 790 sub. 3 (attualmente sub. 6** categoria catastale **C/1 "Negozio e botteghe"**, consistenza mq 178, Piani T-1°, derivato dal soppresso sub. 3 a seguito di variazione catastale della destinazione del 30.09.2008)

E' stata rilevata la seguente **difformità formale** nei **dati di identificazione catastale**:

- nell'Atto di Pignoramento datato 15.10.2019 (trascritto in data 20.11.2019 reg. gen. 19050 reg. part. 15740) l'U.I. staggita è identificata con il **sub. 3**, mentre

attualmente risulta identificata con il **sub. 6**, originato dalla soppressione del sub. 3 a seguito della pratica di variazione della destinazione (da “Abitazione A/4” a “Attività Commerciale C/1” Prat. n. PZ0258748 in atti del NCEU dal 30.9.2008).

Si evidenzia che già nella nota di trascrizione del 20.11.2019 reg. gen. 19050 reg. part. 15740 quanto sopra era già precisato nella sezione D “Ulteriori informazioni”.

Si precisa tuttavia che:

1. la variazione è intervenuta prima del pignoramento;
2. **la variazione catastale HA CARATTERE MERAMENTE NOMINALE**, senza cioè variazione della planimetria catastale.

L’U.I. confina a Sud con Corso Umberto I° (da cui si accede), a Nord con la sottostante via Belvedere, ad Est con altre U.I. ricadenti nella part. 790 di proprietà di terzi non oggetto di pignoramento e, ad Ovest, con altre U.I. ricadenti nella part. 788 di proprietà di terzi non oggetto di pignoramento.

Nel seguito si riportano l’estratto di mappa catastale, nonché la sovrapposizione con ortofoto relativa all’area interessata.

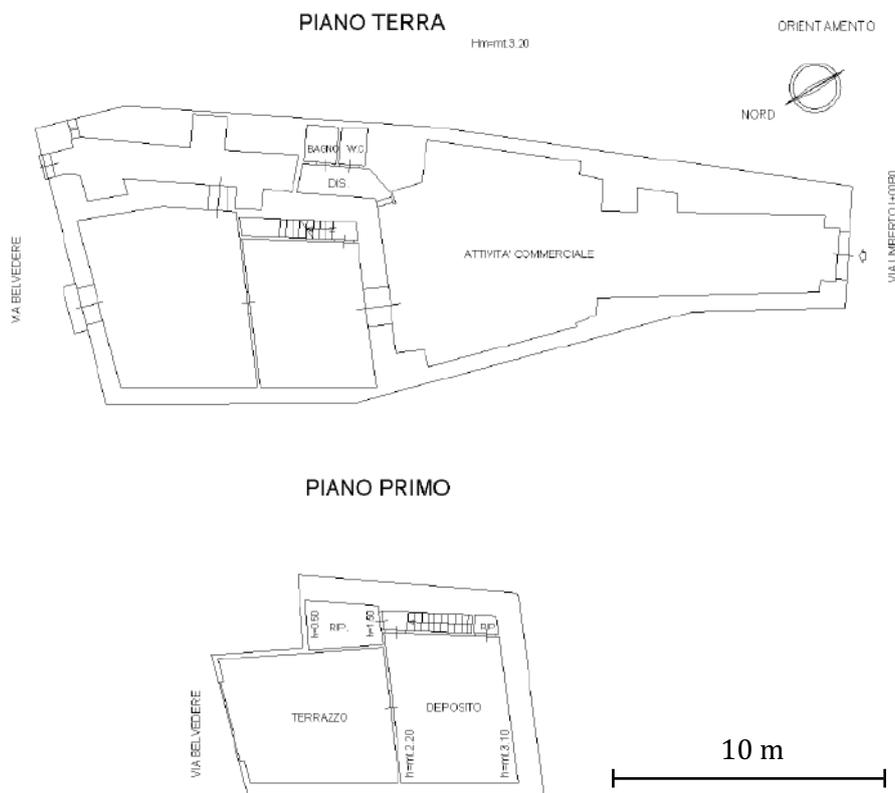


Figura 1 - Estratto Planimetria Catastale – Locale commerciale Foglio 19, Part. 790, Sub 6 (ex sub. 3)

QUESITO n.2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto

L'esperto deve procedere alla **descrizione materiale** di ciascun lotto, mediante l'esatta indicazione della **tipologia** di ciascun immobile, della sua **ubicazione** (città, via, numero civico, piano, eventuale numero d'interno), degli **accessi**, delle eventuali **pertinenze** (previo accertamento del vincolo pertinenziale sulla base delle planimetrie allegate alla denuncia di costruzione presentata in catasto, della scheda catastale, delle indicazioni contenute nell'atto di acquisto nonché nella relativa nota di trascrizione e dei criteri oggettivi e soggettivi di cui all'art. 817 c.c.), degli accessori, degli eventuali millesimi di parti comuni, specificando anche il contesto in cui essi si trovano, le caratteristiche e la destinazione della zona e dei servizi da essa offerti nonché le caratteristiche delle zone confinanti.

Con riguardo alle **pertinenze** ed in linea di principio, l'esperto non procederà alla descrizione di beni dotati di autonomo identificativo catastale che non siano stati oggetto di espressa indicazione nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione (salvo che si tratti di beni censiti come "beni comuni non censibili").

Con riferimento al singolo bene, devono essere indicate eventuali **dotazioni condominiali** (es. posti auto comuni; giardino; ecc.), la tipologia, l'altezza interna utile, la composizione interna, la superficie netta, il coefficiente utilizzato ai fini della determinazione della superficie commerciale, la superficie commerciale medesima, l'esposizione, le condizioni di manutenzione, le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche interne di ciascun immobile, precisando per ciascun elemento l'attuale stato di manutenzione e – per gli impianti – la loro rispondenza alla vigente normativa e, in caso contrario, i costi necessari al loro adeguamento.

In particolare, l'esperto deve verificare se l'immobile sia dotato di **attestato di prestazione energetica** (acquisendolo se esistente) e – in caso di assenza – provvederà ad acquisirlo. Il compenso per l'acquisizione del certificato, forfettariamente predeterminato, è pari ad euro 250,00.

Per i terreni pignorati deve essere evidenziata la loro eventuale situazione di **fondi interclusi** (laddove circondati da fondi altrui e senza uscita sulla via pubblica) da terreni limitrofi appartenenti a terzi o comunque non oggetto della espropriazione in corso, anche se di proprietà dello stesso esecutato.

La medesima circostanza deve essere evidenziata in relazione ad esempio a fabbricati per i quali l'accesso con mezzi rotabili sia possibile solamente attraverso il passaggio su cortile di proprietà esclusiva di un terzo o dell'esecutato medesimo e che non sia stato pignorato.

Nella descrizione dello stato dei luoghi in risposta al presente quesito, l'esperto deve sempre inserire già nel corpo della relazione (e non solamente tra gli allegati) un numero sufficiente di fotografie. L'inserimento delle fotografie nel corpo della relazione mira infatti a rendere agevole la comprensione della descrizione fornita.

Le fotografie saranno altresì inserite tra gli allegati alla relazione indicando con apposite didascalie a quale immobile di riferiscano, mediante la indicazione della ubicazione (comune, via, numero) e dei dati catastali.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve procedere altresì alla predisposizione di **planimetria dello stato reale dei luoghi**.

Anche la planimetria deve essere inserita sia in formato ridotto nel testo della relazione (in modo da rendere agevole la comprensione della descrizione fornita), sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima.

In base alla sua ubicazione, conformazione e indivisibilità funzionale l'Unità Immobiliare staggita forma un LOTTO UNICO.

Il **LOTTO** è formato dalla piena proprietà quota **1/1** in Comune di **RIPACANDIDA (PZ)**, della seguente Unità Immobiliare identificata al **Catasto Fabbricati** della provincia di Potenza, e precisamente:

- **locale commerciale**, alla via Umberto I° n. 34, Piano **Terra e 1°** (locale commerciale al piano terra, locale annesso e terrazzo al piano 1°), in Catasto Fabbricati al **foglio 19 p.lla 790 sub. 6 (ex sub. 3)**, cat. C/1, consistenza catastale mq 178, superficie commerciale **mq 240**;

L'immobile è ubicato nel **Centro Storico** di Ripacandida (PZ), lungo la via Umberto I° nel tratto tra la Chiesa di Santa Maria del Sepolcro e la Chiesa di Sant'Antonio.

L'**U.I.** presenta le seguenti caratteristiche:

- ❑ è ubicata in un antico plesso la cui costruzione risale agli inizi del 1900;
- ❑ L'**accesso** avviene in modo diretto dalla strada pubblica (Via Umberto I°);
- ❑ **Altezza utile:** a piano terra variabile da m 2,79 a m 3,63; al piano 1° variabile da m 2,36 a m 3,12;
- ❑ **Composizione interna:** a piano terra sono presenti n. 2 ampi locali, con annessi disimpegni e n. 3 piccoli bagni, oltre a n. 2 balconi (di cui uno non praticabile in quanto sprovvisto di parapetto) che affacciano sulla sottostante via Belvedere; mediante una rampa di scala interna si accede al piano 1° ove è presente n. 1 piccolo bagno sprovvisto di sanitari (sussiste la sola predisposizione dell'impianto idrico-sanitario) e n. 1 locale da cui si accede al terrazzo con medesimo affaccio su via Belvedere;
- ❑ **Superficie netta utile complessiva interna:** calpestabili **mq 194.07**
- ❑ **Superficie netta utile esterna (balconi e terrazzo):** calpestabili **mq 33.59**
- ❑ **Superficie commerciale** (calcolata in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 138/98): **mq 240**;
- ❑ **Esposizione:** la facciata principale è esposta a Sud, mentre la facciata ove sono posti i balconi ed il terrazzo è esposta a Nord; le pareti a est e ad ovest, invece, sono in aderenza con altre U.I. di proprietà di terzi;
- ❑ **Stato di manutenzione:** l'immobile risulta complessivamente in mediocre stato di manutenzione, con presenza in più parti di efflorescenze da umidità; la parte esterna del fabbricato è in pessimo stato di manutenzione, specie il piano 1°.
- ❑ **Caratteristiche strutturali:** l'immobile è ubicato in un fabbricato a struttura portante in muratura di pietrame e malta; la copertura è in parte a falde inclinate

ed in parte piana a terrazzo; il solaio tra il piano terra ed il primo piano è per la gran parte costituito da volte a crociera ed a botte in muratura, mentre la restante parte è in putrelle di ferro e laterizi, similmente a quello del piano primo e di copertura.

☒ **Caratteristiche interne:**

- tramezzature interne in laterizio intonacato;
- pareti tinteggiate con idropittura;
- pavimenti in brecciato misto di cemento e marmo, ad esclusione dei bagni nei quali sono presenti piastrelle in ceramica.
- infissi esterni: in legno e vetro normale al piano terra, in metallo e vetro normale al piano 1°;
- porte interne: in legno tamburato;
- porta d'ingresso: in ferro;
- dotazioni bagni al piano terra: w.c., lavabo, solo in n. 1 bagno è presente anche la doccia;
- dotazioni bagno al piano 1°: assenza di pezzi sanitari, sussiste la sola predisposizione dell'impianto idrico-sanitario;

☒ **Caratteristiche impianti:**

- Impianto idrico-sanitario;
- Impianto di riscaldamento: solo predisposizione per impianto a gas, nessun radiatore presente;
- Impianto elettrico a norma, dotato di interruttore magnetotermico;
- Campanello d'ingresso: assente
- Impianto citofonico: assente
- Impianto telefonico: solo predisposizione;
- Impianto TV terrestre (n. 1 presa);

All'atto dell'accesso effettuato in data 22.9.2023 unitamente al Custode nominato, l'immobile è così risultato:

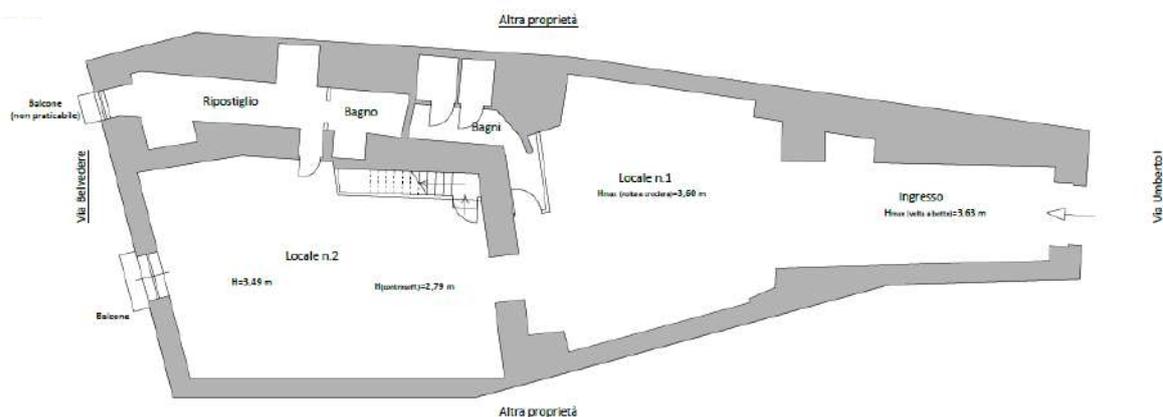
- ☒ non occupato, in disponibilità degli esecutati, con presenza di masserizie, arredi ed attrezzature da bar in disuso, nonché presenza di materiale vario di risulta e scarto.

Dalle informazioni acquisite, l'immobile pignorato **non è dotato di Attestato di Prestazione Energetica (APE)**. Lo scrivente si dichiara sin da ora disponibile alla relativa redazione per l'appartamento, al compenso indicato dal G.E. nel suddetto quesito pari ad € 250,00 oltre oneri previdenziali.

In Fig. 4 si riportano le planimetrie dello stato reale dei luoghi rilevato. Le planimetrie in formato ordinario sono allegate alla presente.

PIANTA PIANO TERRA

Stato reale rilevato



PIANTA PIANO 1°

Stato reale rilevato



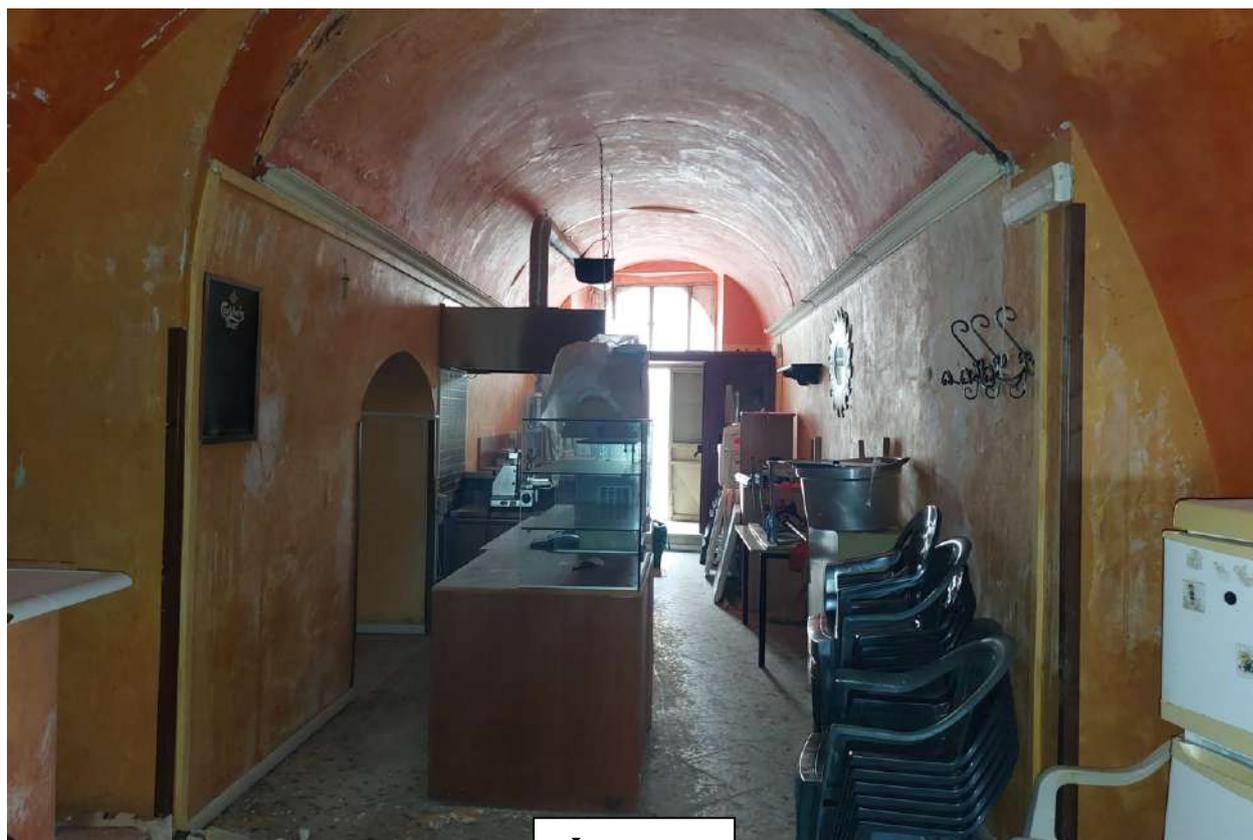
Figura 4 - Planimetria dello stato reale dei luoghi - locale commerciale Piano T e 1°

Nel seguito si riportano alcune fotografie dello **stato reale** dei luoghi realizzate dallo scrivente in occasione dell'accesso effettuato in data 22.9.2023. La documentazione fotografica completa è compresa tra gli allegati conformemente a quanto richiesto dal G.E.

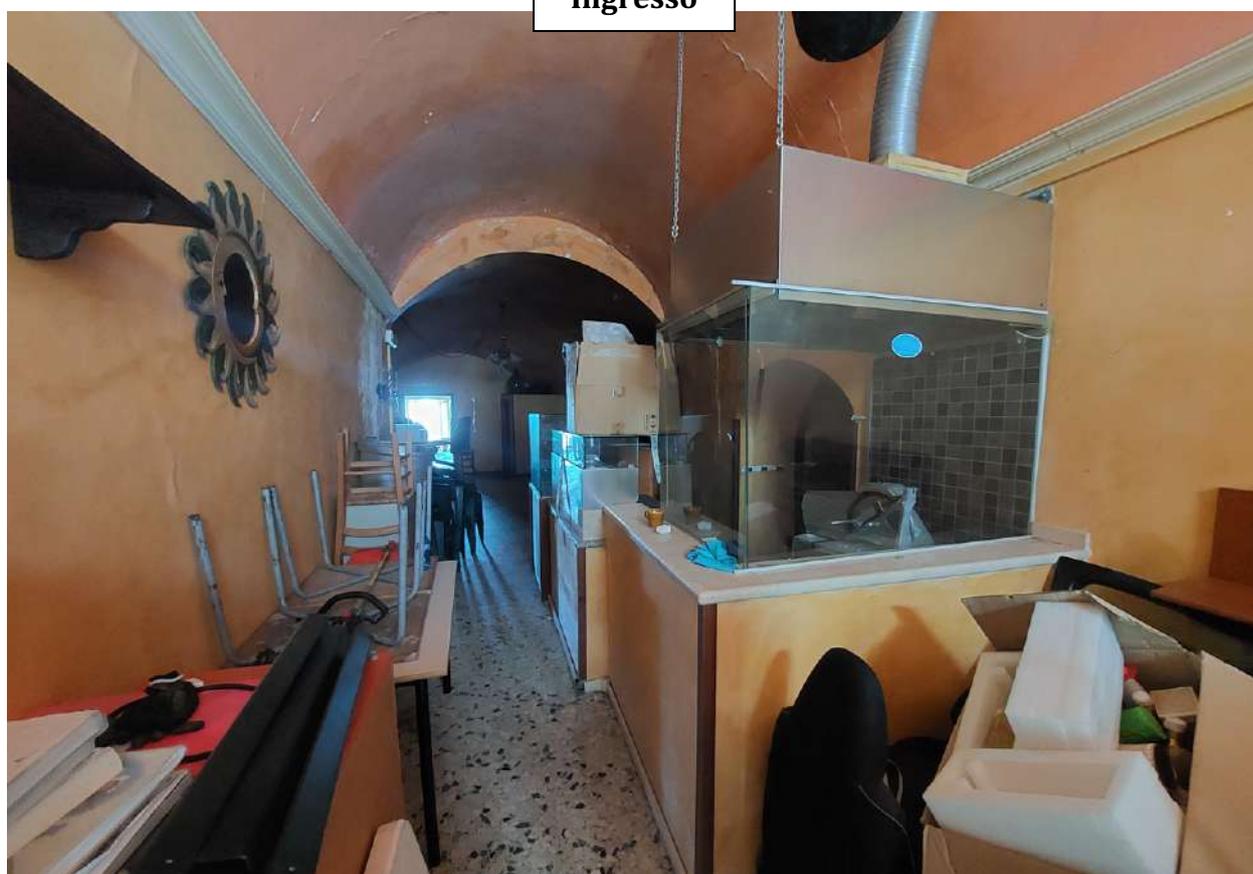
DOCUMENTAZ. FOTOGRAFICA ESTERNO FABBRICATO

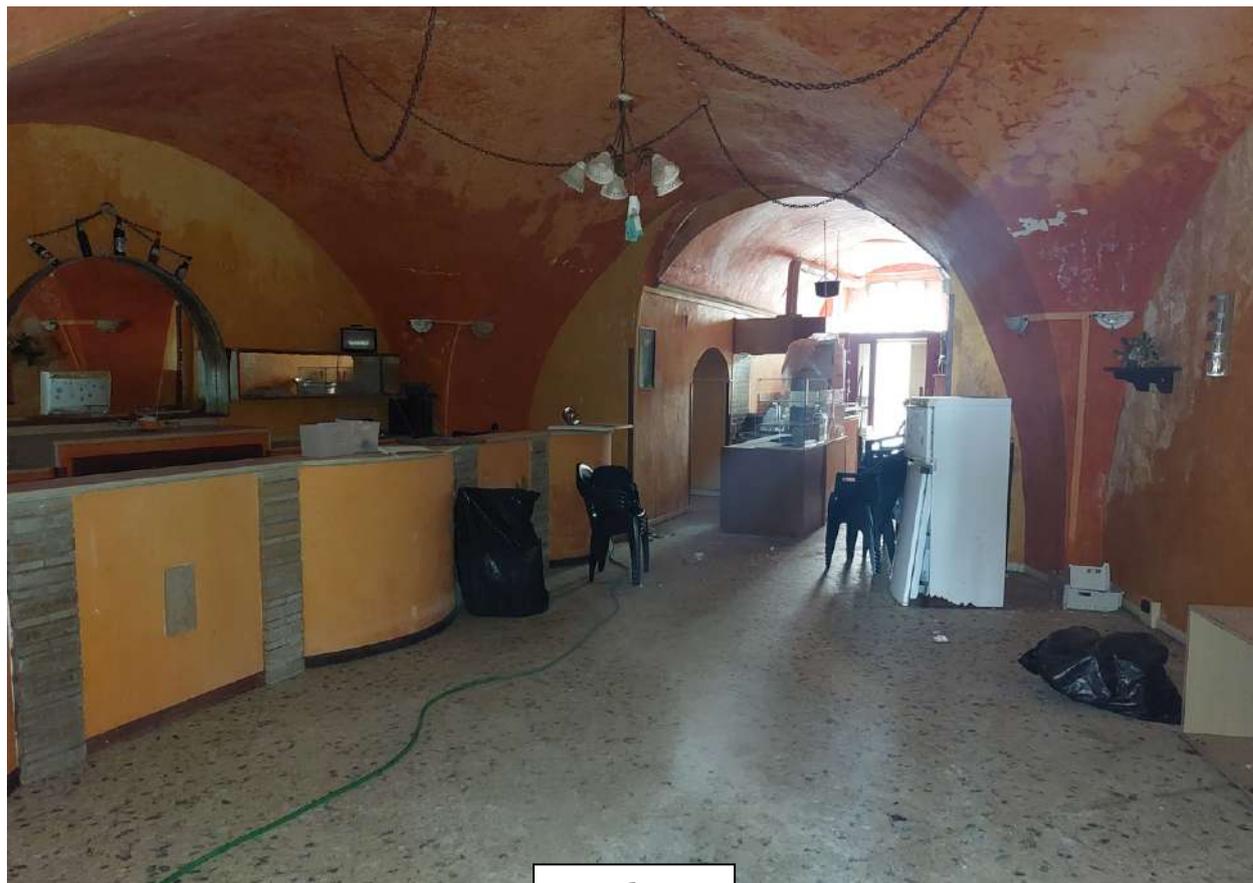


DOCUMENTAZ. FOTOGRAFICA PIANO TERRA



Ingresso



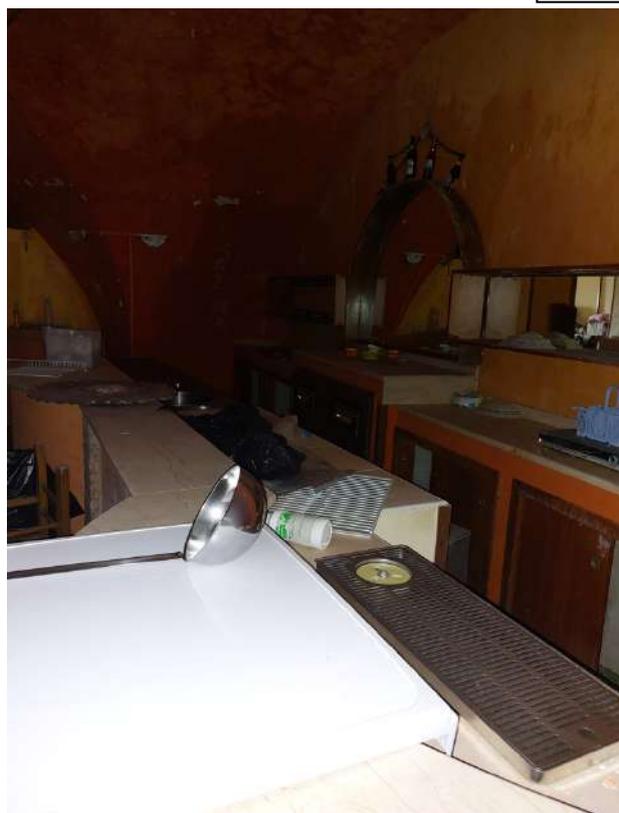


Locale n.1



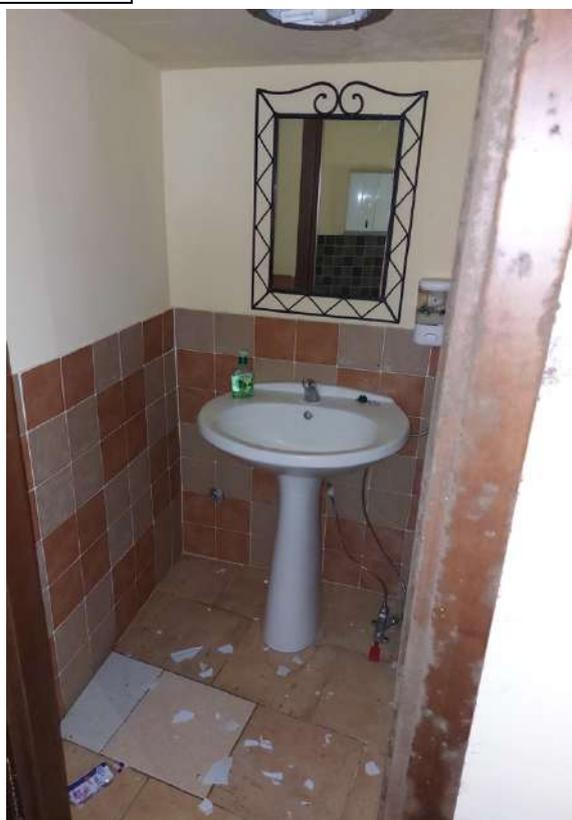


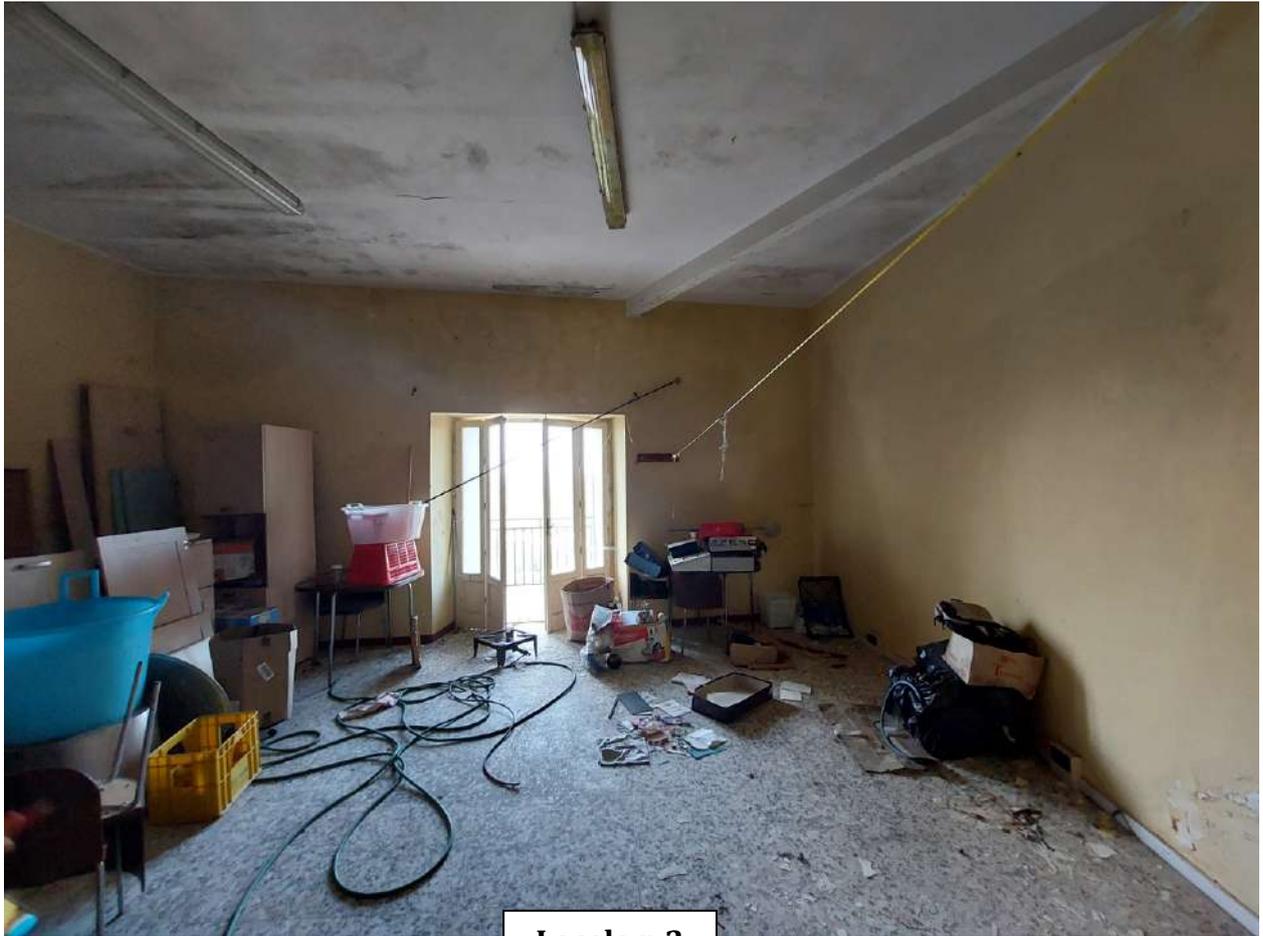
Locale n.1





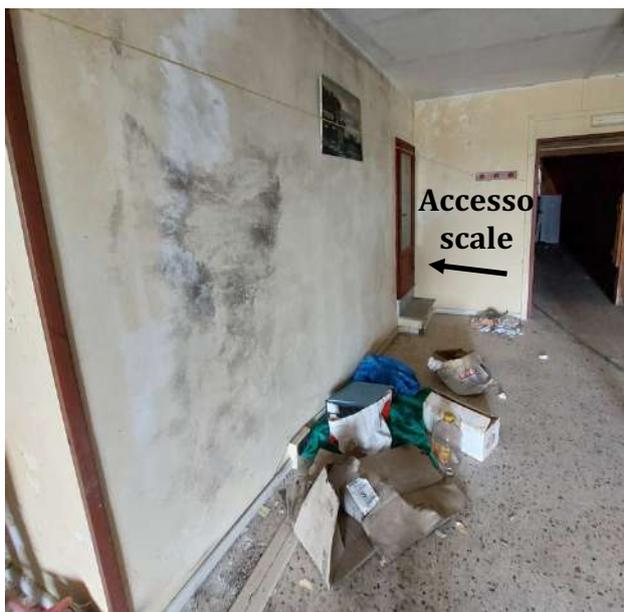
Bagni locale n.1





Locale n.2





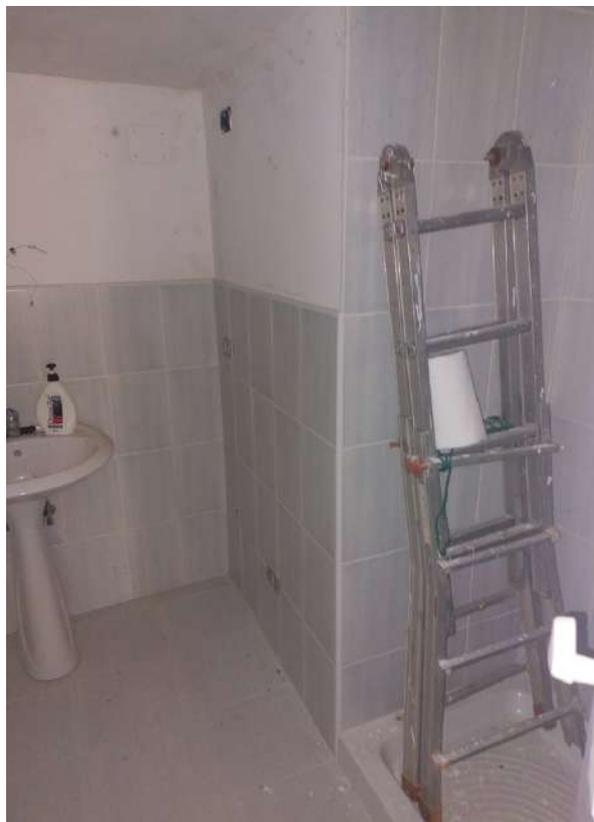


Ripostiglio





Bagno locale n.2





DOCUMENTAZ. FOTOGRAFICA PIANO PRIMO





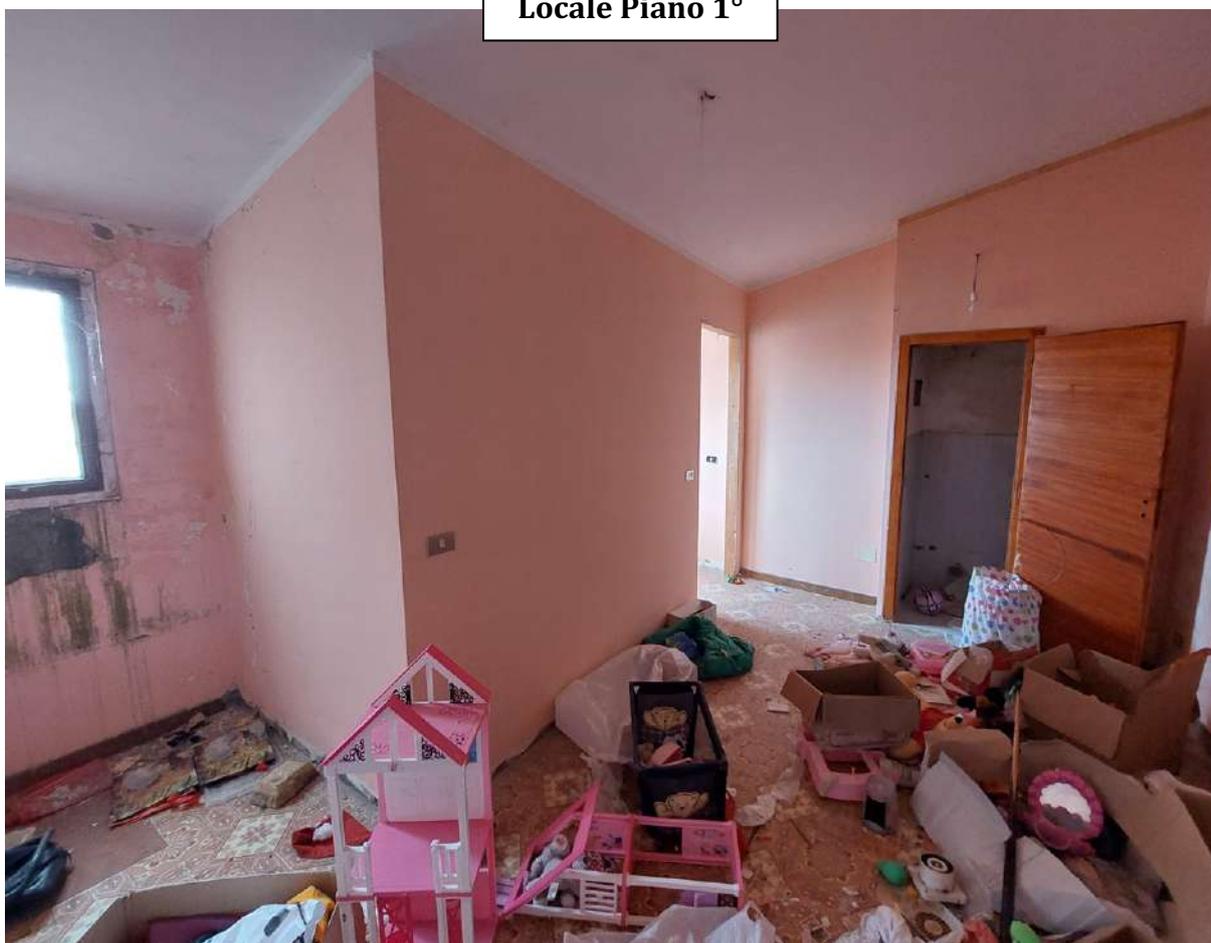


Terrazzo

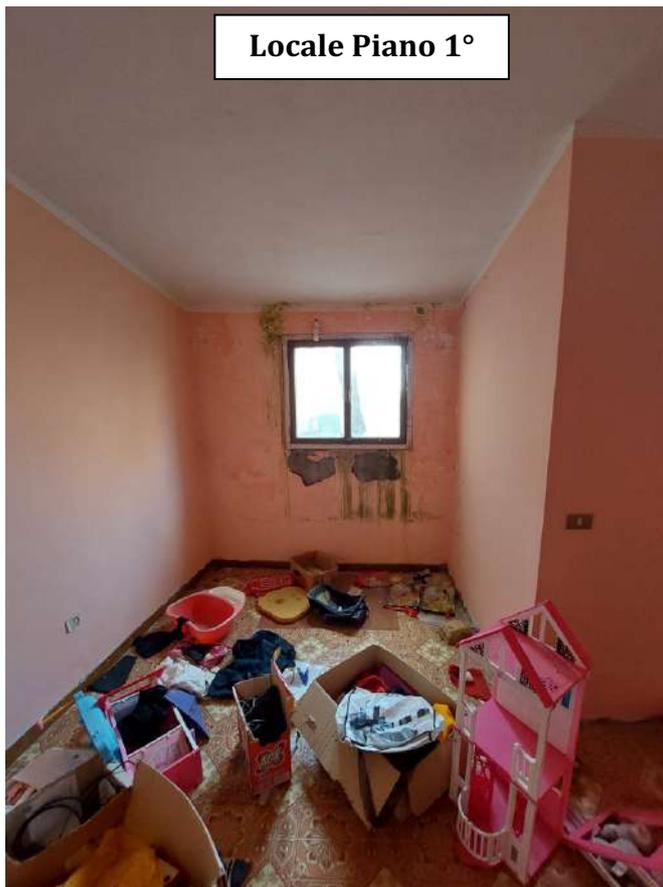




Locale Piano 1°



Locale Piano 1°



Bagno Piano 1°



QUESITO n.3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato

L'esperto deve procedere all'**identificazione catastale** dei beni pignorati per ciascun lotto.

Al riguardo, l'esperto:

- deve acquisire **estratto catastale anche storico** per ciascun bene aggiornato all'attualità, nonché la **planimetria catastale corrispondente** (procedendo SEMPRE al deposito della stessa tra gli allegati alla relazione o precisando eventualmente l'assenza della stessa agli atti del Catasto).

In particolare, nell'ipotesi in cui il primo atto d'acquisto anteriore di venti anni alla trascrizione del pignoramento (come indicato nella certificazione ex art. 567, secondo comma, c.p.c.) dovesse risultare antecedente alla meccanizzazione del Catasto, l'esperto dovrà produrre l'estratto catastale storico anche per il periodo precedente la meccanizzazione;

- deve ricostruire la **storia catastale** del bene, indicando le variazioni intervenute nel tempo e precisando – nel caso di immobili riportati in C.F. – la p.lla del terreno identificato al C.T. sul quale il fabbricato sia stato edificato.

A questo proposito, è sempre necessario che l'esperto precisi tutti i passaggi catastali intervenuti dalla originaria p.lla del C.T. alla p.lla attuale del C.F. (producendo sempre la relativa documentazione di supporto);

- deve precisare l'**esatta rispondenza formale** dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, nonché nel negozio di acquisto, con le risultanze catastali, analiticamente indicando le eventuali difformità (quanto a foglio, p.lla e subalterno);

- deve indicare le **variazioni** (riguardanti esclusivamente i dati identificativi essenziali: comune censuario, foglio, p.lla e subalterno) che siano state eventualmente richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio e che siano intervenute in un momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento, precisando:

- se a tali variazioni corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, scorporo o frazionamento di un vano o di una pertinenza dell'unità immobiliare che vengono accorpate ad un'altra; fusione di più subalterni), nel qual caso l'esperto informerà il G.E. per le determinazioni sul prosieguo;

- se a tali variazioni non corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, riallineamento delle mappe).

In risposta al presente quesito, l'esperto deve precisare altresì le eventuali **difformità** tra la **situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria catastale** corrispondente.

Al riguardo, l'esperto:

- in primo luogo, deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria catastale;

- in secondo luogo, nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima; deve quantificare i costi per l'eliminazione delle riscontrate difformità.

Si è proceduto ad acquisire l'**estratto catastale storico** per il bene oggetto della Procedura. Si allegano pertanto:

- Visure catastali storiche acquisite attraverso il canale informatico dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Potenza – Servizi Catastali (Allegato 4);

L'immobile staggito riportato al NCEU al Foglio 19 Particella 790 Subalterno 6 (ex subalterno 3) è stato costruito su particella allibrata in C.T. al Foglio 19 mappale n.790 avente qualità di "Fabbricato Promiscuo".

Si elencano di seguito tutti i passaggi catastali intervenuti sul bene oggetto della procedura, precisando che **NON sussiste esatta corrispondenza formale tra quanto indicato nell'atto di pignoramento e le risultanze catastali, in quanto:**

- nell'Atto di Pignoramento datato 15.10.2019 (trascritto in data 20.11.2019 reg.gen. 19050 reg.part. 15740) l' U.I. staggita è identificata con il **sub. 3**, mentre attualmente risulta identificata con il **sub. 6**, originato dalla soppressione del sub. 3 a seguito della pratica di variazione della destinazione (da "Abitazione A/4" a "Attività Commerciale C/1" n. PZ0258748 in atti del NCEU dal 30.9.2008.

Si evidenzia che già nella nota di trascrizione del 20.11.2019 reg. gen. 19050 reg. part. 15740 quanto sopra era già precisato nella sezione D "Ulteriori informazioni".

Si precisa tuttavia che:

1. la variazione è intervenuta prima del pignoramento;
2. **la variazione catastale HA CARATTERE MERAMENTE NOMINALE**, senza cioè variazione della planimetria catastale;
3. **la variazione catastale NON HA COMPORATATO** la modifica della consistenza materiale dell'immobile.

STORIA CATASTALE -

Catasto Fabbricati, Comune di Ripacandida (PZ)

Foglio n. 19, Particella n. 790, Sub. 6 (ex sub. 3)

Dati della richiesta	Comune di RIPACANDIDA (Codice:H312)
Catasto Fabbricati	Provincia di POTENZA Foglio: 19 Particella: 790 Sub.: 6

Unità immobiliare dal 21/07/2016

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	6			C/1	2	178 m ²	Totale: 239 m ²	Euro 1.369,75	VARIAZIONE del 21/07/2016 Pratica n. PZ0075101 in atti dal 21/07/2016 AGGIORNAMENTO PLANIMETRICO (n. 22851.1/2016)
Indirizzo		CORSO UMBERTO PRIMO n. 34 Piano T-1										
Notifica											Med.58	
Annotazioni		di studio: correzione su dati identificativi e metrici del protocollo di presentazione planimetrica n.pz0258748/2008 -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.n. 701/94)										

Situazione dell'unità immobiliare dal 09/11/2015

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	6			C/1	2	178 m ²	Totale: 247 m ²	Euro 1.369,75	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in vista dei dati di superficie.
Indirizzo		CORSO UMBERTO PRIMO n. 34 Piano T-1										
Notifica											Med.58	
Annotazioni		-classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.n. 701/94)										

Relazione di Consulenza Tecnica Procedura R.G.E. n. 86/2019

Situazione dell'unità immobiliare dal 27/11/2014

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	6			C/1	2	178 m ²		Euro 1.369,75	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 27/11/2014 Pratica n. PZ0139458 in atti dal 27/11/2014 VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC (n. 37219.1/2014)
Indirizzo CORSO UMBERTO PRIMO n. 34 Piano T-1												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 08/03/2011

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	6			C/1	2	178 m ²		Euro 1.369,75	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 08/03/2011 Pratica n. PZ0086468 in atti dal 08/03/2011 VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA RICHIESTA DAL COMUNE (n. 5454.1/2011)
Indirizzo CORSO UMBERTO I n. 34 Piano T-1												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 30/09/2009

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	6			C/1	2	178 m ²		Euro 1.369,75	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 30/09/2009 Pratica n. PZ0248980 in atti dal 30/09/2009 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 12287.1/2009)
Indirizzo VIA UMBERTO I n. 34 Piano T-1												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 30/09/2008

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	6			C/1	2	178 m ²		Euro 1.369,75	VARIAZIONE DELLA DESTINAZIONE del 30/09/2008 Pratica n. PZ0258748 in atti dal 30/09/2008 ABITAZIONE-ATTIVITA' COMMERCIALE (n. 12863.1/2008)
Indirizzo VIA UMBERTO I n. 34 Piano T-1												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)												

Foglio n. 19, Particella n. 790, Sub. 3 (sub. soppresso, da cui ha avuto origine il sub. 6)

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 08/10/2007

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	3			A/4	7	10 vani		Euro 351,19	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 08/10/2007 Pratica n. PZ0388122 in atti dal 08/10/2007 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 8273.1/2007)
Indirizzo VIA UMBERTO I n. 34 Piano T												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita validati												

Situazione dell'unità immobiliare dal 17/01/2007

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	3			A/4	7	10 vani		Euro 351,19	VARIAZIONE del 17/01/2007 Pratica n. PZ0013845 in atti dal 17/01/2007 AMPLIAMENTO DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI (n. 204.1/2007)
Indirizzo VIA UMBERTO I n. 34 Piano T												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 01/01/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	3			A/4	7	2,5 vani		Euro 87,80 L. 170.000	VARIAZIONE del 01/01/1994 Variazione del quadro tariffario
Indirizzo VIA UMBERTO I n. 34 Piano T												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 01/01/1992

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		19	790	3			A/4	7	2,5 vani		Euro 116,20 L. 225.000	VARIAZIONE del 01/01/1992 Variazione del quadro tariffario
Indirizzo VIA UMBERTO I n. 34 Piano T												
Notifica												
Annotazioni -classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita		
1		19	790	3			A/4	7	2,5 vani		Euro 0,17 L. 335	Impianto meccanografico del 30/06/1987	
Indirizzo		VIA UMBERTO I n. 34 Piano T											
Notifica							Partita		1923		Mod.68		-

SITUAZIONE DEGLI INTESTATARI

Catasto Fabbricati, Comune di Ripacandida (PZ)

Foglio n. 19, Particella n. 790, Sub. 6 (ex sub. 3)

INTESTATI		
1	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/1 in regime di comunione dei beni
2	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/1 in regime di comunione dei beni

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 30/09/2008

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/1 in regime di comunione dei beni
2	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/1 in regime di comunione dei beni
DATI DERIVANTI DA		Atto del 09/02/2007 Pubblico ufficiale ZOTTA FRANCESCO Sede RIONERO IN VULTURE (PZ) Repertorio n. 8100 - COMPRAVENDITA Nota presentata con Modello Unico n. 3232.1/2007 Rapporto PI di POTENZA in atti dal 14/02/2007	

Foglio n. 19, Particella n. 790, Sub. 3 (sub. soppresso, da cui ha avuto origine il sub. 6)

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 09/02/2007

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/2 in regime di comunione dei beni con [REDACTED] fino al 30/09/2008
2	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/2 in regime di comunione dei beni con [REDACTED] fino al 30/09/2008
DATI DERIVANTI DA		Atto n. 8100 - ESEGUITA AI SOLI FINI DELLA CONTINUITA'	
Situazione degli intestati dal 09/02/2007			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/1 in regime di comunione dei beni fino al 09/02/2007
2	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/1 in regime di comunione dei beni fino al 09/02/2007
DATI DERIVANTI DA		COMPRAVENDITA Nota presentata con Modello Unico n. 3232.1/2007	
Situazione degli intestati dal 09/02/2007			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/12 fino al 09/02/2007
2	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 8/12 fino al 09/02/2007
3	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/12 fino al 09/02/2007
4	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/12 fino al 09/02/2007
5	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/12 fino al 09/02/2007
DATI DERIVANTI DA		Atto n. 27 registrato in data 17/06/1996 - SUCCESSIONE Voltura n. [REDACTED]	
Situazione degli intestati dal 09/02/2007			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/2 fino al 08/04/1996
2	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' 1/2 fino al 08/04/1996
DATI DERIVANTI DA		Impianto meccanografico del 30/06/1987	

Si è proceduto alla sovrapposizione della **planimetria dello stato reale dei luoghi** (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria catastale.

Da tale sovrapposizione, sono state riscontrate difformità planimetriche, consistenti in:

- al piano terra: diversa distribuzione degli spazi interni mediante l'eliminazione e/o la creazione di tramezzature e di n. 1 piccolo bagno;

- al piano 1°: diversa distribuzione degli spazi interni mediante l'eliminazione e/o la creazione di tramezzature e di n. 1 piccolo bagno.

Nel seguito si riporta la sovrapposizione grafica in formato ridotto, rimandando all'allegato 6 per il formato ordinario della stessa:

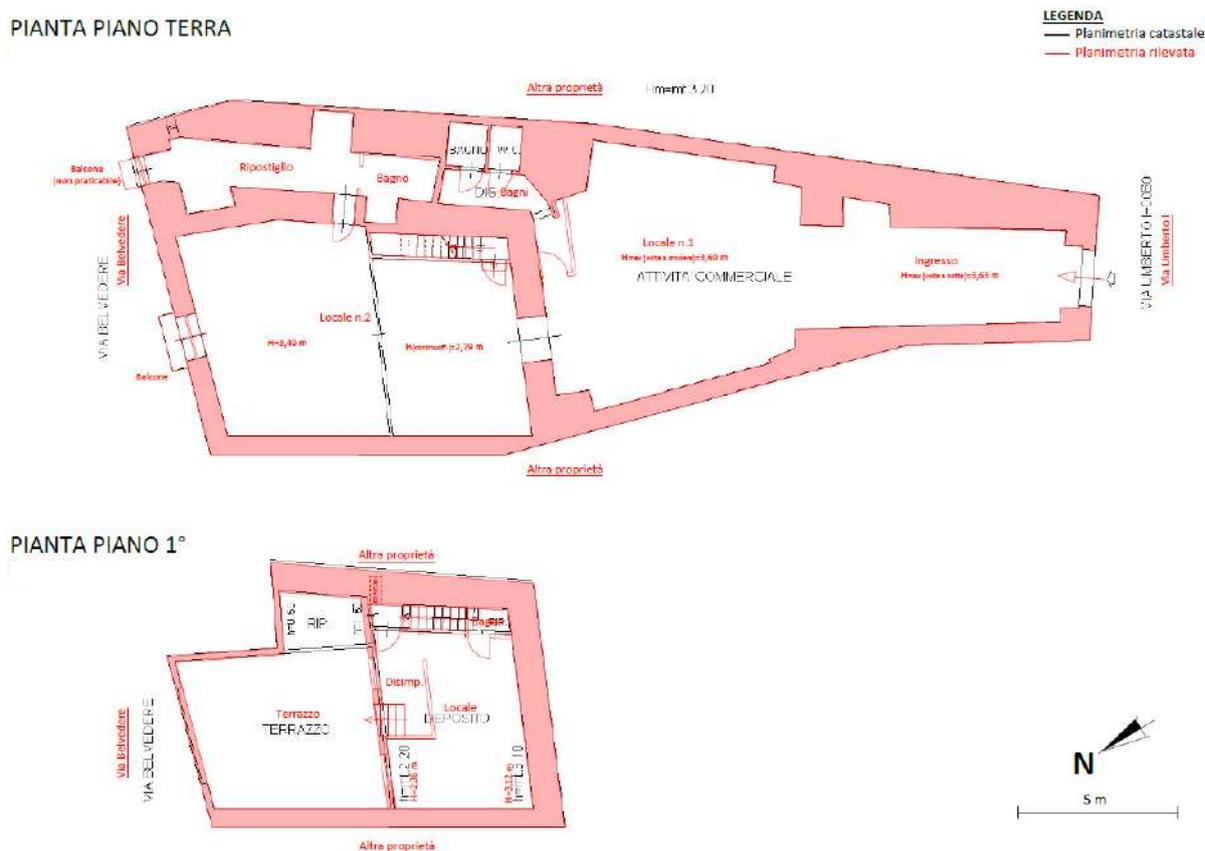


Figura 5 - Sovrapposizione planimetria dello stato reale dei luoghi con la planimetria catastale - Piano Terra e Piano 1°

In risposta al presente quesito, sono nel seguito quantificati i costi necessari stimati per la **sol**a pratica di variazione catastale, atta a sanare le difformità planimetriche rilevate:

Quantificazione Costi per Variazione Catastale	
Versamento agli uffici dell'Agenzia della Entrate (n. 1 planimetria)	€ 50,00
Onorario tecnico per presentazione pratica (inclusi IVA ed oneri previdenziali)	€ 800,00
TOTALE	€ 850,00

QUESITO n.4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.

L'esperto stimatore deve procedere alla predisposizione – per ciascun lotto individuato e descritto in risposta ai precedenti quesiti – del seguente **prospetto sintetico**:

LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO): – piena ed intera (oppure **quota di 1/2, di 1/3, ecc.**) proprietà (o altro diritto reale) di **appartamento** (o **terreno**) ubicato in _____ alla via _____ n. __, piano ____ int. ____; è composto da _____, confina con _____ a sud, con ____ a nord, con ____ ad ovest, con ____ ad est; è riportato nel **C.F.** (o **C.T.**) del **Comune di _____** al **foglio _____**, **p.lla ____** (ex p.lla ____ o già scheda ____), **sub _____**; il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale (oppure, non corrisponde in ordine a _____); vi è concessione edilizia (o in sanatoria) n. __ del __, cui è conforme lo stato dei luoghi (oppure, non è conforme in ordine a ____); oppure, lo stato dei luoghi è conforme (o difforme _____) rispetto alla istanza di condono n. ____ presentata il _____, oppure, l'immobile è abusivo e a parere dell'esperto stimatore può (o non può) ottenersi sanatoria ex artt. ____ (per il fabbricato); risulta (oppure non risulta) ordine di demolizione del bene; ricade in zona _____ (per il terreno);
PREZZO BASE euro _____;

LOTTO n. 2 : ecc.

Nella predisposizione del prospetto, l'esperto deve fornire le informazioni sopra indicate in via di estrema sintesi e secondo i criteri della pubblicità commerciale, atteso che il prospetto è destinato ad essere inserito nell'ordinanza di autorizzazione alla vendita ed a costituire lo schema per la pubblicazione di avviso per estratto sulla testata giornalistica.

L'esperto deve quindi evitare descrizioni di carattere discorsivo od eccessivamente lunghe.

Inoltre l'esperto riporterà la risposta di cui al presente quesito, oltre che all'interno della relazione di stima secondo l'ordine dei quesiti, anche in apposito separato allegato, separatamente dalle risposte altri quesiti.

LOTTO UNICO:

Piena ed intera proprietà quota 1/1 della seguente Unità Immobiliare:

Locale Commerciale, superficie commerciale **mq 240**, ubicato al **Piano Terra e 1°** (locale commerciale al piano terra, locale annesso e terrazzo al piano 1°); sito nel **centro storico** del Comune di **Ripacandida (PZ)**, alla **Via Umberto I° n. 34**, identificato in Catasto Fabbricati al **foglio 19 p.lla 790 sub. 6 (ex sub. 3)**, cat. C/1, consistenza catastale mq 178.

- L'U.I. confina a Sud con Corso Umberto I° (da cui si accede), a Nord con la sottostante via Belvedere, ad Est con altre U.I. ricadenti nella part. 790 di proprietà di terzi non oggetto di pignoramento e, ad Ovest, con altre U.I. ricadenti nella part. 788 di proprietà di terzi non oggetto di pignoramento.
- L'**accesso** avviene in modo diretto dalla strada pubblica (Via Umberto I°);
- Il descritto stato dei luoghi **corrisponde** alla consistenza catastale.

- Risulta il seguente titolo edilizio autorizzativo:
 - **Denuncia di Inizio Attività edilizia (D.I.A.)** ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR n. 380/2001 presentata al Comune di Ripacandida il 13.2.2007 ed assunta al prot. col n. 1092 del 13.2.2007 per *“Opere di manutenzione straordinaria al fabbricato sito in Ripacandida alla via Umberto I° n. 34 e censito in Catasto al Foglio 19 p.lla 790 sub.3”*.
- Lo stato dei luoghi **non è conforme** al succitato titolo autorizzativo in ordine alla **planimetria**, per lievi difformità nella posizione di alcune tramezzature e nella realizzazione di n. 2 piccoli bagni. Le difformità riscontrate risultano **sanabili**.

LOTTO UNICO
PREZZO BASE € 70.500,00
(euro settantamilacinquecento/00)

QUESITO n.5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene ignorato.

L'esperto stimatore deve procedere alla ricostruzione di **tutti i passaggi di proprietà** relativi ai beni pignorati intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e risalendo, a ritroso, **al primo passaggio di proprietà trascritto in data antecedente di venti anni alla trascrizione del pignoramento**.

A questo riguardo, l'esperto:

- deve sempre acquisire in via integrale **l'atto o gli atti di acquisto del bene in favore del soggetto esecutato** (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; assegnazione a socio di cooperativa; ecc.), atto od atti che devono essere inseriti tra gli allegati alla relazione;
- può procedere ad acquisire in via integrale altresì **gli atti d'acquisto precedenti** laddove ne sussista l'opportunità (ad esempio: laddove sia dubbio se determinate porzioni del bene siano state oggetto di trasferimento; laddove sia opportuno verificare – specie ai fini della regolarità urbanistica – la consistenza del bene al momento di un determinato passaggio di proprietà; ecc.), procedendo in tal caso all'inserimento degli stessi tra gli allegati alla relazione.

Qualora nella ricostruzione dei passaggi di proprietà dovesse risultare che la consistenza catastale del bene sia diversa da quella attuale (ad esempio: indicazione di una p.lla o sub diversi da quelli attuali), l'esperto segnalerà anche **i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti**, incrociando i dati risultanti dagli atti di alienazione con le risultanze dei registri catastali.

A questo riguardo, la ricostruzione dell'esperto dovrà consentire di comprendere se il bene pignorato corrisponda ai beni oggetto dei passaggi di proprietà.

In ogni caso, poi, nell'ipotesi di pignoramento di fabbricati, l'esperto deve specificare in termini esatti su quale originaria p.lla di terreno insistano i detti fabbricati, allegando altresì foglio di mappa catastale (con evidenziazione della p.lla interessata).

Nella ricostruzione dei trasferimenti, l'esperto non deve limitarsi ad indicazioni di carattere generico ed in particolare riferire che l'atto riguarderebbe "i beni sui quali è stato edificato il fabbricato" senza ulteriori specificazioni, occorrendo al contrario documentare i passaggi catastali intervenuti.

Nell'ipotesi di beni pignorati in danno del debitore esecutato ma appartenenti allo stesso in regime di **comunione legale con il coniuge**, l'esperto stimatore eseguirà visura ipotecaria anche sul nominativo del coniuge non debitore dalla data dell'atto di acquisto.

L'esperto segnalerà tempestivamente al G.E. l'esistenza di atti di disposizione compiuti dal coniuge non debitore e/o l'esistenza di iscrizioni ipotecarie od altre formalità pregiudizievoli (ad esempio, trascrizione di sequestro conservativo; trascrizione di sentenza dichiarativa di fallimento; ecc.), producendo copia della nota di iscrizione e/o di trascrizione.

Ipotesi particolari:

1) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto mortis causa.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto mortis causa** (trascrizione di denuncia di successione; trascrizione di verbale di pubblicazione di testamento), l'esperto dovrà eseguire autonoma ispezione presso i registri immobiliari sul nominativo del dante causa, individuando l'atto d'acquisto in favore dello stesso e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

Qualora l'atto individuato abbia parimenti natura di atto *mortis causa* oppure si tratti di atto *inter vivos* ma a carattere non traslativo (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà procedere ulteriormente a ritroso sino ad individuare un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini sopra precisati.

Qualora l'ispezione non sia in grado di condurre all'individuazione di un atto *inter vivos* a carattere traslativo sebbene condotta a ritroso per un considerevole lasso di tempo, l'esperto darà conto di tale circostanza nella relazione.

In tal caso, l'esperto preciserà comunque se quantomeno l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

2) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto inter vivos a carattere non traslativo.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto inter vivos a carattere non traslativo** (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà parimenti eseguire ispezione presso i registri immobiliari sui nominativi dei danti causa, individuando l'atto d'acquisto in favore degli stessi e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini anzidetti (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

3) Terreni acquisiti con procedura di espropriazione di pubblica utilità.

Nel caso di fabbricati edificati su terreni acquisiti con **procedura di espropriazione di pubblica utilità** (ad esempio, nel caso di convenzioni per l'edilizia economica e popolare), l'esperto acquisirà presso la P.A. competente la documentazione relativa all'emissione dei decreti di occupazione d'urgenza e/o di esproprio, precisando – in difetto dell'adozione di formale provvedimento di esproprio – se sia intervenuta irreversibile trasformazione dei suoli e comunque fornendo ogni informazione utile al riguardo (anche con riguardo ad eventuali contenziosi in atto).

4) Beni già in titolarità di istituzioni ecclesiastiche.

Nel caso di beni in origine in titolarità di istituzioni ecclesiastiche (Istituti diocesani per il sostentamento del clero; mense vescovili; ecc.), l'esperto preciserà se l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

5) Situazioni di comproprietà.

L'esperto avrà sempre cura di riscontrare la eventuale **situazione di comproprietà** dei beni pignorati, anche con riferimento al dante causa del debitore esecutato, con la specificazione della sua natura (comunione legale tra coniugi oppure ordinaria) e della misura delle quote di ciascuno dei partecipanti.

6) Esistenza di diritto di usufrutto sui beni pignorati.

Laddove poi l'atto di acquisto del bene in capo all'esecutato contenga una **riserva di usufrutto** in favore del dante causa o di un terzo, l'esperto dovrà avere cura di verificare sempre e se tale riserva sia stata trascritta e se l'usufruttuario sia ancora in vita. A tale scopo acquisirà il **certificato di esistenza in vita ed eventualmente di morte** di quest'ultimo.

L'esperto deve procedere alla verifica della **regolarità dei beni sotto il profilo edilizio ed urbanistico**, tenuto conto delle modifiche apportate all'art. 172 bis (numeri 7, 8 e 9) dis. Att. c.p.c., che di seguito si riportano: *"7) in caso di opere abusive, il controllo della possibilità di sanatoria ai sensi dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n.380 e gli eventuali costi della stessa; altrimenti, la verifica sull'eventuale presentazione di istanze di condono, indicando il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza sia stata presentata, lo stato del procedimento, i costi per il conseguimento del titolo in sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte o da corrispondere; in ogni altro caso, la verifica, ai fini della istanza di condono che l'aggiudicatario possa eventualmente presentare, che gli immobili pignorati si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 40, comma sesto, della legge 28 febbraio 1985, n. 47 ovvero dall'art. 46, comma quinto del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380, specificando il costo per il conseguimento del titolo in sanatoria; 8) la verifica che i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero che il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà ovvero derivante da alcuno dei suddetti titoli; 9) l'informazione sull'importo annuo delle spese fisse di gestione o di manutenzione, su eventuali spese straordinarie già deliberate anche se il relativo debito non sia ancora scaduto, su eventuali spese condominiali non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia, sul corso di eventuali procedimenti giudiziari relativi al bene pignorato¹."*

Indicherà altresì:

- **l'epoca di realizzazione dell'immobile;**
- **gli estremi esatti del provvedimento autorizzativo** (licenza edilizia n. ____ ; concessione edilizia n. ____ ; eventuali varianti; permesso di costruire n. ____ ; DIA n. ____ ; ecc.);
- **la rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo.**

Al riguardo, l'esperto deve procedere all'acquisizione presso il competente ufficio tecnico comunale di copia del provvedimento autorizzativo, nonché dei grafici di progetto allegati.

Tale documentazione deve essere sempre allegata alla relazione di stima.

Si sottolinea al riguardo come, in risposta al presente quesito, l'esperto **NON DEVE MAI limitarsi a ripetere pedissequamente quanto riferito dagli uffici tecnici comunali, dovendo procedere autonomamente agli opportuni accertamenti di seguito indicati (specie con riguardo alla verifica della rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo).**

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'**assenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato, l'esperto preciserà anzitutto la presumibile epoca di realizzazione del fabbricato.

A questo riguardo ed a mero titolo esemplificativo, l'esperto potrà utilizzare ai fini della datazione dell'epoca di costruzione: i) schede planimetriche catastali; ii) aerofotogrammetrie acquisibili presso gli uffici competenti e società private; iii) informazioni desumibili dagli atti di trasferimento (ad esempio, qualora l'atto contenga l'esatta descrizione del fabbricato); iv) elementi desumibili dalla tipologia costruttiva utilizzata; v) contesto di ubicazione del bene (ad esempio: centro storico della città).

In nessun caso l'esperto stimatore potrà fare affidamento esclusivo sulla dichiarazione di parte contenuta nell'atto di acquisto secondo cui il fabbricato sarebbe stato edificato in data antecedente al 1.9.1967.

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data antecedente al 1.9.1967**, il cespite sarà considerato regolare (salvo che per le eventuali accertate modifiche dello stato dei luoghi che siano intervenute in data successiva, in relazione alle quali l'esperto procederà ad un'autonoma verifica della legittimità urbanistica delle stesse e – in difetto – all'accertamento della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo).

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data successiva al 1.9.1967**, in difetto di provvedimenti autorizzativi il cespite sarà considerato abusivo e l'esperto procederà agli accertamenti della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo.

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'**esistenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato ma non sia in grado di consegnare all'esperto copia del detto provvedimento od anche delle sole planimetrie di progetto (ad esempio: per smarrimento; inagibilità dell'archivio; sequestro penale; ecc.), l'esperto deve richiedere al relativo dirigente certificazione

¹ Numeri aggiunti dall'art. 14 co. 1, lett. e) n. 1 d.l. 83/15.

in tal senso (contenente altresì l'indicazione delle ragioni della mancata consegna), certificazione che sarà inserita tra gli allegati alla relazione.

Nell'ipotesi di **difformità e/o modifiche** del fabbricato rispetto al provvedimento autorizzativo, in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare analiticamente le **difformità** tra la **situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria di progetto**.

Al riguardo, ai fini dell'opportuna comprensione l'esperto:

- deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria di progetto;

- nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve poi precisare l'eventuale possibilità di sanatoria delle difformità riscontrate ed i costi della medesima secondo quanto di seguito precisato.

In caso di **opere abusive** l'esperto procederà come segue:

anzitutto, verificherà la possibilità di **sanatoria c.d. ordinaria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380 del 2001** e gli eventuali costi della stessa;

in secondo luogo ed in via subordinata, verificherà l'eventuale avvenuta presentazione di **istanze di condono (sanatoria c.d. speciale)**, precisando:

- il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza di condono sia stata presentata (segnatamente, indicando se si tratti di istanza ai sensi degli artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985; oppure ai sensi dell'art. 39 della legge n. 724 del 1994; oppure ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003);
- lo stato della procedura presso gli uffici tecnici competenti (pareri; deliberazioni; ecc.);
- i costi della sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte e/o ancora da corrisondersi;
- la conformità del fabbricato ai grafici di progetto depositati a corredo dell'istanza (segnalando, anche in tal caso graficamente, le eventuali difformità);

in terzo luogo ed in via ulteriormente subordinata, verificherà inoltre – ai fini della domanda in sanatoria che l'aggiudicatario potrà eventualmente presentare – se gli immobili pignorati si trovino o meno nelle condizioni previste dall'**art. 40, comma 6, della legge n. 47 del 1985 o dall'art. 46, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 2001** (già art. 17, comma 5, della legge n. 47 del 1985).

A quest'ultimo riguardo, l'esperto deve:

- determinare la data di edificazione dell'immobile secondo le modalità sopra indicate;
- chiarire se – in ragione della data di edificazione come sopra determinata o comunque delle caratteristiche delle opere abusive – l'immobile avrebbe potuto beneficiare di una delle sanatorie di cui alle disposizioni di seguito indicate:

- artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985** (in linea di principio, immobili ed opere abusive ultimati entro la data del 1.10.1983 ed alle condizioni ivi indicate);
- art. 39 della legge n. 724 del 1994** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.12.1993 ed alle condizioni ivi indicate);
- art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.3.2003 ed alle condizioni ivi indicate);

- verificare la data delle ragioni del credito per le quali sia stato eseguito il pignoramento o intervento nella procedura espropriativa.

Al riguardo, l'esperto deve far riferimento al credito temporalmente più antico che sia stato fatto valere nella procedura espropriativa (sia dal creditore pignorante, sia da uno dei creditori intervenuti), quale risultante dagli atti della procedura;

- concludere infine – attraverso il combinato disposto delle verifiche sopra indicate – se ed eventualmente in base a quali delle disposizioni di legge sopra indicate l'aggiudicatario possa depositare domanda di sanatoria.

In tutte le ipotesi di sanatoria di immobili od opere abusive, l'esperto deve indicare – previa assunzione delle opportune informazioni presso gli uffici comunali competenti – **i relativi costi**.

Ove l'abuso non sia in alcun modo sanabile, l'esperto deve precisare se sia stato emesso **ordine di demolizione dell'immobile**, assumendo le opportune informazioni presso i competenti uffici comunali e quantificare gli oneri economici necessari per l'eliminazione dello stesso.

Infine, l'esperto deve verificare l'esistenza della **dichiarazione di agibilità** ed acquisire **certificato aggiornato di destinazione urbanistica**.

Nel caso di mancata risposta da parte degli uffici tecnici competenti entro un tempo ragionevole dalla richiesta inoltrata o comunque di risposta incompleta, l'esperto stimatore depositerà istanza al giudice dell'esecuzione per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 213 c.p.c.

Si è proceduto dapprima al rilievo dettagliato della U.I. oggetto di pignoramento mediante idonea strumentazione, sia dei muri interni che di quelli perimetrali, al fine di poter confrontare lo stato di fatto rilevato rispetto agli elaborati planimetrici di progetto.

Si è predisposta pertanto la planimetria dello stato reale dei luoghi.

- Dalla ricerca effettuata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ripacandida (PZ) è emerso che per il bene oggetto del pignoramento è presente il seguente titolo autorizzativo:
Denuncia di Inizio Attività edilizia (D.I.A.) ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR n. 380/2001 presentata al Comune di Ripacandida il 13.2.2007 ed assunta al prot. col n. 1092 del 13.2.2007 per *“Opere di manutenzione straordinaria al fabbricato sito in Ripacandida alla via Umberto I° n. 34 e censito in Catasto al Foglio 19 p.lla 790 sub.3”*.
- **L'epoca di realizzazione del fabbricato in cui sono ubicati i beni staggiti risale agli inizi del 1900** (dato desunto dagli atti allegati al Certificato di Agibilità n. 22 prot. 7860 del 4.12.2007 rilasciato dal Comune di Ripacandida per l'immobile staggito) e, in ogni caso, **l'edificazione del bene risale a data antecedente al 1.9.1967**.
- Per l'immobile esecutato, dalle verifiche effettuate presso il Comune di Ripacandida (PZ) risulta sussistere il **Certificato di Agibilità** n. 22 prot. 7860 del 4.12.2007 (vedi All. 5).

Lo stato di fatto **NON è conforme** agli elaborati allegati al suddetto titolo autorizzativo. Sono state riscontrate le seguenti difformità sotto il profilo edilizio ed urbanistico:

- **Planimetriche**

- al piano terra: si rilevano lievi difformità nella diversa distribuzione degli spazi interni mediante l'eliminazione e/o la creazione di tramezzature e di n. 1 piccolo bagno;
- al piano 1°: si rilevano lievi difformità nella diversa distribuzione degli spazi interni mediante l'eliminazione e/o la creazione di tramezzature e di n. 1 piccolo bagno.

Si riportano di seguito le planimetrie allegata al progetto depositato presso gli uffici comunali relativo alla "**Denuncia di Inizio Attività edilizia (D.I.A.)** ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR n. 380/2001 presentata al Comune di Ripacandida il 13.2.2007 ed assunta al prot. col n. 1092 del 13.2.2007 per "*Opere di manutenzione straordinaria al fabbricato sito in Ripacandida alla via Umberto I° n. 34 e censito in Catasto al Foglio 19 p.lla 790 sub.3*":



Considerata la irregolare forma planimetrica dei locali, per le misure riferirsi al disegno realizzato rigorosamente in scala 1:100

Figura 6 - Pianta Piano Terra e Piano 1° allegata alla D.I.A. del 13.2.2007 prot. n. 1092

Si riportano nel seguito la sovrapposizione delle planimetrie dello stato reale dei luoghi con quelle di progetto:

PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO 1°

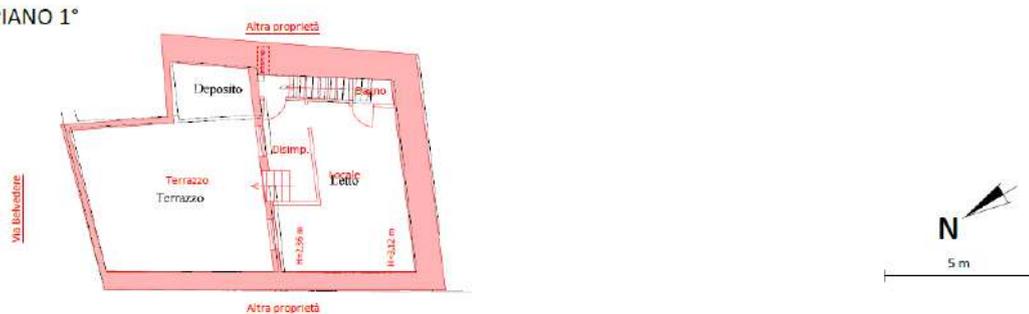


Figura 7 - Sovrapposizione stato reale dei luoghi e progetto autorizzato – Planimetria locale commerciale Piano Terra e Piano 1°

Le difformità edilizie ed urbanistiche riscontrate sono sanabili mediante presentazione di **CILA (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata) postuma**, in quanto la modifica della posizione delle tramezzature e/o la diversa distribuzione degli spazi interni e/o la realizzazione e integrazione di servizi igienici rientra tra le opere di manutenzione straordinaria cd. “leggera” previste dall’art. 6bis del D.P.R. 380/2001.

Tale sanabilità è stata confermata dalle interlocuzioni con l’Ufficio Tecnico del Comune di Ripacandida (PZ).

Dalle informazioni assunte presso il medesimo Ufficio Tecnico sono stati altresì quantificati i **costi della sanatoria**, dettagliati come nel seguito:

Quantificazione Costi per Sanatoria

Sanzione pecuniaria (di cui all'art. 6bis c.5 DPR 380/2001)	€ 1000,00
Diritti di Segreteria	€ 150,00
Onorario tecnico per presentazione pratica (compresi IVA ed oneri previdenziali)	€ 800,00
TOTALE	€ 1950,00

QUESITO n.7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.

L'esperto stimatore deve precisare se l'immobile pignorato sia occupato dal **debitore esecutato** o da **soggetti terzi**.

Nel caso di immobile occupato da **soggetti terzi**, l'esperto deve precisare il titolo in forza del quale abbia luogo l'occupazione (ad esempio: contratto di locazione; affitto; comodato; provvedimento di assegnazione della casa coniugale; ecc.) oppure - in difetto - indicare che l'occupazione ha luogo in assenza di titolo.

In ogni caso, laddove l'occupazione abbia luogo in forza di uno dei titoli sopra indicati, l'esperto deve sempre acquisire copia dello stesso ed allegarlo alla relazione.

Laddove si tratti di contratto di locazione o di affitto, l'esperto deve verificare la data di registrazione, la data di scadenza, l'eventuale data di rilascio fissata o lo stato della causa eventualmente in corso per il rilascio.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi, l'esperto deve inoltre acquisire certificato storico di residenza dell'occupante.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi con contratto di locazione opponibile alla procedura** (ad esempio, contratto di locazione registrato in data antecedente al pignoramento), l'esperto verificherà se il canone di locazione sia inferiore di un terzo al valore locativo di mercato o a quello risultante da precedenti locazioni al fine di consentire al giudice dell'esecuzione ed all'eventuale aggiudicatario di procedere alle determinazioni di cui all'art. 2923, terzo comma, cod. civ.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi senza alcun titolo o con titolo non opponibile alla procedura** (ad esempio, occupante di fatto; occupante in forza di contratto di comodato; ecc.), l'esperto procederà alle determinazioni di seguito indicate:

in primo luogo, quantificherà il canone di locazione di mercato di un immobile appartenente al segmento di mercato dell'immobile pignorato;

in secondo luogo, indicherà l'ammontare di una eventuale indennità di occupazione da richiedersi al terzo occupante (tenendo conto di tutti i fattori che possano ragionevolmente suggerire la richiesta di una indennità in misura ridotta rispetto al canone di locazione di mercato, quali a titolo di esempio: la durata ridotta e precaria dell'occupazione; l'obbligo di immediato rilascio dell'immobile a richiesta degli organi della procedura; l'esigenza di assicurare la conservazione del bene; ecc.).

All'atto dell'accesso effettuato in data 22.9.2023 unitamente al Custode nominato, l'immobile è così risultato:

- non occupato, in disponibilità degli esecutati, con presenza di masserizie, arredi ed attrezzature da bar in disuso, nonché presenza di materiale vario di risulta e scarto.

QUESITO n.8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

L'esperto deve procedere alla specificazione dei **vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene**. In particolare ed a titolo esemplificativo, l'esperto stimatore deve:

- a) verificare – in presenza di trascrizioni di pignoramenti diversi da quello originante la presente procedura espropriativa – la pendenza di **altre procedure esecutive** relative ai medesimi beni pignorati, riferendo lo stato delle stesse (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

Nel caso in cui sia ancora pendente precedente procedura espropriativa, l'esperto ne darà immediata segnalazione al giudice dell'esecuzione al fine dell'adozione dei provvedimenti opportuni relativi alla riunione;

- b) verificare – in presenza di trascrizioni di domande giudiziali sugli immobili pignorati – la pendenza di **procedimenti giudiziari civili** relativi ai medesimi beni pignorati, acquisendo copia dell'atto introduttivo e riferendo circa lo stato del detto procedimento (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

La documentazione così acquisita sarà allegata alla relazione;

- c) acquisire copia di eventuale **provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge** della casa coniugale;
- d) acquisire copia di provvedimenti impositivi di **vincoli storico-artistici**;
- e) verificare – per gli immobili per i quali sia esistente un condominio – l'esistenza di **regolamento condominiale** e la eventuale trascrizione dello stesso;
- f) acquisire copia degli **atti impositivi di servitù** sul bene pignorato eventualmente risultanti dai Registri Immobiliari.

In particolare, nell'ipotesi in cui sul bene risultino essere stati eseguiti provvedimenti di **sequestro penale** (anche in data successiva alla trascrizione del pignoramento), l'esperto acquisirà – con l'ausilio del custode giudiziario – la relativa documentazione presso gli uffici competenti, depositando copia del provvedimento e del verbale di esecuzione del sequestro (nonché, eventualmente, copia della nota di trascrizione del provvedimento di sequestro), informandone tempestivamente il G.E. per l'adozione dei provvedimenti circa il prosieguo delle operazioni di stima.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve inoltre indicare in sezioni separate gli oneri ed i vincoli che restano a carico dell'acquirente e quelli che sono invece cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

In particolare, l'esperto indicherà:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

Tra questi si segnalano in linea di principio:

- 1) Domande giudiziali;
- 2) Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 3) Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- 4) Altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni *propter rem*, servitù, uso, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale;
- 5) Provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

Tra questi si segnalano:

- 1) Iscrizioni ipotecarie;
- 2) Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli (sequestri conservativi; ecc.);
- 3) Difformità urbanistico-edilizie (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 6 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura);
- 4) Difformità Catastali (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 3 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura).

Si riportano di seguito i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene:

- 1) **ipoteca volontaria (concessione a garanzia di mutuo fondiario)** iscritta a Potenza in data 13.02.2007 ai nn. 4492/633 a favore della -----

----- (creditore precedente);

2) **ipoteca concessione amministrativa/riscossione** iscritta a Potenza in data 11.04.2018 ai nn. 6306/811, a favore di ----- e contro -----;

3) **ipoteca concessione amministrativa/riscossione** iscritta a Potenza in data 12.06.2019 ai nn. 8934/1026, a favore di ----- e contro -----;

4) **pignoramento immobiliare** trascritto a Potenza in data 20.11.2019 reg.gen. 19050 reg.part. 15740 a favore di -----

-- (creditore precedente);

Da verifiche effettuate presso la cancelleria civile del Tribunale di Potenza, alla data di deposito della presente relazione **NON risultano** pendenti cause promosse o intentate nei confronti degli esecutati aventi ad oggetto il bene pignorato.

Il condominio **NON è dotato** di Regolamento Condominiale, né di tabelle millesimali.

Per l'immobile staggito, si segnala infine la presenza di un **vincolo di "conservazione della facciata"**, apposto in sede di redazione del Piano di Recupero del Centro Storico, per quanto riguarda "caratteristiche o elementi di particolare interesse che devono essere conservate o restaurate" (All. 5).

QUESITO n.9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale, precisando se vi sia stato provvedimento di declassamento o se sia in corso la pratica per lo stesso.

Il bene oggetto di pignoramento **NON ricade** su suolo demaniale.

QUESITO n.10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero se il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà o di natura concessoria in virtù di alcuno degli istituti richiamati.

In particolare, l'esperto verificherà laddove possibile – per il tramite di opportune indagini catastali – il titolo costitutivo e la natura del soggetto a favore del quale sia costituito il diritto (se pubblico o privato).

All'uopo, laddove il diritto sia costituito a favore di **sogetto privato** (es. persone fisiche; istituti religiosi privati quali mense vescovili e relativi successori) l'esperto verificherà – acquisendo la relativa documentazione – se sussistano i presupposti per ritenere che vi sia stato acquisto della piena proprietà per usucapione (ad es., laddove l'originario enfiteuta o livellario, od un suo successore, abbia ceduto ad altri per atto tra vivi la piena proprietà del fondo senza fare alcuna menzione degli oneri su di esso gravanti o comunque garantendo l'immobile come libero da qualunque gravame e siano decorsi almeno venti anni dall'atto di acquisto).

Laddove il diritto sia costituito a favore di **sogetto pubblico**, l'esperto verificherà se il soggetto concedente sia un'amministrazione statale od un'azienda autonoma dello Stato (nel qual caso verificherà se sussistano i presupposti per considerare il diritto estinto ai sensi degli artt. 1 della legge n. 16 del 1974 o 60 della legge n. 222 del 1985) oppure a favore di ente locale in forza di provvedimento di quotizzazione ed assegnazione, eventualmente ai sensi della legge n. 1766 del 1927 acquisendo la relativa documentazione). In tale ultima ipotesi, laddove dovesse risultare l'assenza di atti di affrancazione del bene, l'esperto sospenderà le operazioni di stima e depositerà nota al G.E. corredata della relativa documentazione.

Per il bene oggetto di pignoramento **NON risulta** la presenza di censi, livelli o usi civici.

QUESITO n.11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.

L'esperto deve fornire ogni **informazione concernente**:

- 1) l'importo annuo delle spese fisse di gestione o manutenzione (es. spese condominiali ordinarie);
- 2) eventuali spese straordinarie già deliberate ma non ancora scadute;
- 3) eventuali spese condominiali scadute non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;
- 4) eventuali procedimenti giudiziari in corso relativi al cespite pignorato.

Non risulta costituito alcun condominio e pertanto:

1. L'importo annuo delle spese condominiali non è determinabile;
2. Non risultano spese straordinarie afferenti all'ultimo biennio;
3. Non risultano spese arretrate per gli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;
4. Non risultano in corso procedimenti giudiziari di carattere condominiale relativi al cespite pignorato.

QUESITO n.12: procedere alla valutazione dei beni.

L'esperto deve indicare il **valore di mercato** dell'immobile nel rispetto dei criteri previsti dall'**art. 568 c.p.c.**, come modificato per effetto del **DL 83/2015** convertito nella legge 132/2015, il cui testo novellato qui si riporta: (Determinazione del valore dell'immobile). *“Agli effetti dell'espropriazione il valore dell'immobile è determinato dal giudice avuto riguardo al valore di mercato sulla base degli elementi forniti dalle parti e dall'esperto nominato ai sensi dell'articolo 569, primo comma. Nella determinazione del valore di mercato l'esperto procede al calcolo della superficie dell'immobile, specificando quella commerciale, del*

valore per metro quadro e del valore complessivo, esponendo analiticamente gli adeguamenti e le correzioni della stima, ivi compresa la riduzione del valore di mercato praticata per l'assenza della garanzia per vizi del bene venduto, e precisando tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e di manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli e gli oneri giuridici"

A questo riguardo, l'esperto deve OBBLIGATORIAMENTE procedere alla **esplicita specificazione dei dati utilizzati per la stima e delle fonti di acquisizione di tali dati**, depositando in allegato alla perizia copia dei documenti utilizzati (ad esempio: contratti di alienazione di altri immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; decreti di trasferimento emessi dal Tribunale ed aventi ad oggetto immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate; ecc.).

Nel caso di dati acquisiti presso operatori professionali (agenzie immobiliari; studi professionali; mediatori; ecc.), l'esperto deve:

- indicare il nominativo di ciascun operatore interpellato (ad esempio: agenzia immobiliare _____ con sede in _____);
- precisare i dati forniti da ciascun operatore (con indicazione dei valori minimo e massimo comunicati da ciascuno di essi);
- **precisare in maniera sufficientemente dettagliata le modalità di determinazione dei dati forniti dall'operatore** (attraverso il riferimento ad atti di compravendita; alla data degli stessi; alla tipologia degli immobili oggetto di tali atti; ecc.).

L'esperto potrà inoltre acquisire informazioni ai fini della stima anche presso soggetti che abbiano svolto attività di custode giudiziario e/o professionista delegato alle vendite forzate. In tal caso, l'esperto procederà a reperire i documenti di riferimento (segnatamente, i decreti di trasferimento rilevanti ai fini della stima), che saranno allegati alla relazione di stima.

IN NESSUN CASO L'ESPERTO PUO' LIMITARSI A FARE RICORSO A MERE FORMULE DI STILE QUALI "IN BASE ALLE PERSONALE ESPERIENZA, ALLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, ECC."

Nella determinazione del valore di mercato l'esperto deve procedere al calcolo delle superfici per ciascun immobile, con indicazione della superficie commerciale, del valore al mq e del valore totale, esponendo analiticamente gli **adeguamenti e le correzioni della stima**.

A questo riguardo, l'esperto deve precisare tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli ed oneri giuridici non eliminabili dalla procedura, nonché per eventuali spese condominiali insolute.

L'esperto NON DEVE MAI detrarre dal valore di mercato il costo delle cancellazioni delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli a carico della procedura (segnatamente: iscrizioni ipotecarie; trascrizioni di pignoramenti; trascrizioni di sequestri conservativi).

Nella determinazione del valore di mercato di immobili che – alla luce delle considerazioni svolte in risposta al quesito n. 6 – siano **totalmente abusivi ed in alcun modo sanabili**, l'esperto procederà ex art. 173 bis disp. att. c.p.c. e come segue:

nell'ipotesi in cui risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto quantificherà il valore del suolo e dei costi di demolizione delle opere abusive;

nell'ipotesi in cui non risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto determinerà il valore d'uso del bene.

Sulla scorta del valore di mercato determinato come sopra, l'esperto proporrà al giudice dell'esecuzione un **prezzo base d'asta** del cespite che tenga conto delle **differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile**, applicando a questo riguardo una riduzione rispetto al valore di mercato come sopra individuato nella misura ritenuta opportuna in ragione delle circostanze del caso di specie (**misura in ogni caso compresa tra il 10% ed il 20% del valore di mercato**) al fine di rendere comparabile e competitivo l'acquisto in sede di espropriazione forzata rispetto all'acquisto nel libero mercato.

In particolare, si osserva all'attenzione dell'esperto come tali differenze possano concretizzarsi:

- nella eventuale **mancata immediata disponibilità** dell'immobile alla data di aggiudicazione;
- nelle eventuali diverse modalità fiscali tra gli acquisiti a libero mercato e gli acquisti in sede di vendita forzata;

- nella mancata operatività della **garanzia per vizi e mancanza di qualità** in relazione alla vendita forzata;
- nelle differenze indotte sia dalle fasi cicliche del segmento di mercato (rivalutazione/svalutazione), sia dalle caratteristiche e dalle condizioni dell'immobile (deperimento fisico, obsolescenze funzionali ed obsolescenze esterne) che possano intervenire tra la data della stima e la data di aggiudicazione;
- nella possibilità che la vendita abbia luogo mediante rilanci in sede di gara.

La determinazione del più probabile **valore di mercato** è stata eseguita nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 568 c.p.c. come modificato per effetto del DL 83/2015 convertito nella legge 132/2015.

La metodologia di stima applicata prevede anche la comparazione dell'immobile oggetto di stima ad altri immobili simili per ubicazione e tipologia, di cui sono noti i prezzi unitari di mercato.

Calcolo delle superfici

La determinazione delle superfici commerciali della U.I. è stata effettuata tenendo conto di quanto stabilito dal D.P.R. 138/98 - All. C *"Norme tecniche per la determinazione della superficie catastale delle unità immobiliari a destinazione ordinaria (Gruppi R, P, T)"* applicando per il caso in specie i seguenti coefficienti:

- 100% delle superfici calpestabili;
- 100% delle superfici pareti divisorie interne;
- 50% delle superfici pareti perimetrali fino ad uno spessore massimo di 50 cm;
- 50% delle superfici pareti in comunione fino ad uno spessore massimo di 25 cm;
- 10% dei balconi, terrazze e simili (Unità Immobiliari a destinazione ordinaria, gruppo T/1 – Negozi e locali assimilabili);

LOTTO UNICO

A seguito dei rilievi geometrici effettuati, le **superfici commerciali** calcolate risultano:

Elemento	Superficie commerciale (mq)
-----------------	------------------------------------

Locale commerciale al Piano Terra	205,71
Locale annesso al Piano 1°	30,95
Balconi al Piano terra + Terrazzo al piano 1°	3,37
TOTALE	240,03

Determinazione del prezzo di mercato

La ricerca del **prezzo di mercato** è stata effettuata con il metodo della stima parametrica considerando sia i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, sia lo stato di fatto e di conservazione dei beni oggetto di pignoramento.

Inoltre, sono stati applicati i coefficienti di merito relativi a:

- Stato locativo;
- Stato di conservazione;
- Luminosità;
- Esposizione e vista;
- Vetustà;
- Tipo di riscaldamento;
- Posizione (in relazione all'attività commerciale).

Si riporta nel seguito, per la zona di riferimento, la quotazione immobiliare aggiornata:

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato Interrogazione: Anno 2023 - Semestre 1

Provincia: POTENZA

Comune: RIPACANDIDA

Fascia/zona: Centrale/CENTRO STORICO - VIA UMBERTO I - VIA CANDIDA - VIA CALANDRA - VIA L. CHIARI - PZZA MARCONI - VIA GARIBALDI - VIA G. ROSSI -

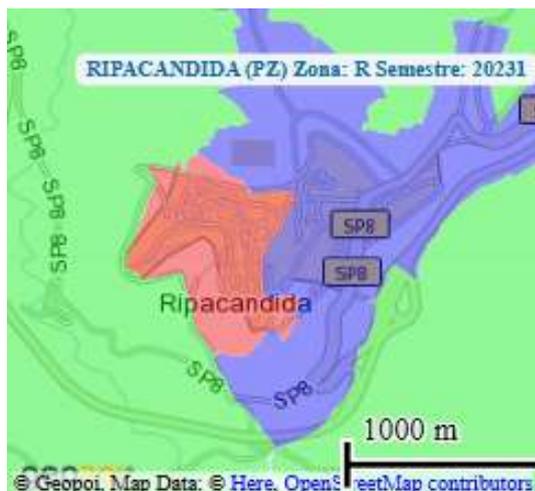
Codice di zona: B1

Microzona catastale n.: 1

Tipologia prevalente: Abitazioni di tipo economico

Destinazione: Commerciale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Magazzini	NORMALE	230	290	L	0,7	0,9	L
Negozi	NORMALE	410	610	L	1,3	2,1	L



Per i valori di vendita per mq lordo commerciale, dalle quotazioni O.M.I. Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate della zona “B1/Centrale-Centro Storico” del Comune di Ripacandida, aggiornato al 1° semestre 2023, si assumono:

$$V_m = \text{€}/\text{mq } 410,00$$

compresi nel range di valori indicati per i **locali commerciali** (negozi) **in stato conservativo normale**.

Il più probabile valore di mercato con stima parametrica si ottiene dalla formula:

$$V = C \times V_m \times K$$

dove:

- V è il più probabile valore di mercato del bene
- C è la consistenza del bene espressa in mq ragguagliati (**superficie commerciale**)
- V_m è il valore medio di mercato
- K è il coefficiente unico di merito

Per i **coefficienti di merito**, operando le opportune correzioni/interpolazioni per caratteristiche valutate intermedie, con riferimento all'U.I. oggetto di stima si assume:

- 1- Stato locativo: immobile libero.....0% → $K_1 = 1,00$
- 2- Stato di conservazione: da ristrutturare.....-10% → $K_2 = 0,90$
- 3- Luminosità: poco luminoso.....-5% → $K_3 = 0,95$

- 4- Esposizione e vista: mista..... 0% → $K_4 = 1,00$
- 5- Edificio: oltre 40 anni, scadente.....-15% → $K_5 = 0,85$
- 6- Riscaldamento: assente.....-5% → $K_6 = 0,95$
- 7- Posizione: favorevole al commercio.....+20% → $K_7 = 1,20$

Il Coefficiente di merito complessivo **K** è dato dal prodotto dei singoli coefficienti K_i migliorativi o peggiorativi:

$$K = 1,00 \times 0,90 \times 0,95 \times 1,00 \times 0,85 \times 0,95 \times 1,20 = 0,828$$

Si ottiene quindi:

$$V = C \times V_m \times K = mq \ 240,03 \times \frac{\text{€}}{mq} \ 410,00 \times 0,828 = \text{€} \ 81.485,38$$

Come richiesto nel suddetto quesito dal G.E: al **prezzo a base d'asta** del cespite così calcolato viene applicata una riduzione valutata pari al 10% in ordine alle differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, al fine di rendere comparabile e competitivo l'acquisto in sede di espropriazione forzata.

Sono stati inoltre detratti i costi stimati (quesiti n. 3 e n. 6) relativi a:

- Costi per Variazione Catastale.....€ 850,00
- Costi per Sanatoria Edilizia.....€ 1.950,00
- TOTALE COSTI A DETRARRE.....€ 2.800,00**

Si ottiene pertanto:

$$\text{Prezzo con detrazione 10\%: € } 81.485,38 - 10\% = \text{€ } 73.336,84$$

$$\text{Prezzo a base d'asta: € } 73.336,84 - \text{€ } 2.800,00 = \text{€ } 70.536,84$$

PREZZO A BASE D'ASTA in cifra tonda = € 70.500,00

NOTA: Si precisa che il prezzo a base d'asta stimato **NON è comprensivo delle eventuali spese da sostenere per lo sgombero dei mobili ed attrezzature da bar e dei beni di scarto e di risulta presenti nell'immobile.** Considerando l'entità degli stessi ed i prezzi correnti di mercato, si stima un costo di sgombero e smaltimento quantificabile in € **1.200.**

Si è proceduto infine al calcolo del CANONE DI LOCAZIONE, adottando un valore di locazione V_1 pari a **1,30 €/mq · mese** ed applicando la seguente formula:

$$CANONE DI LOCAZIONE = C \times V_1$$

Si ottiene:

$$CANONE DI LOCAZIONE = mq \ 240,04 \times \frac{\text{€}}{mq \cdot \text{mese}} \ 1,30 = \frac{\text{€}}{\text{mese}} \ 312,04$$

In cifra tonda:

$$CANONE DI LOCAZIONE \text{ in cifra tonda} = \frac{\text{€}}{\text{mese}} \ 310,00$$

QUESITO n.13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.

Nel caso il pignoramento abbia ad oggetto una **quota indivisa**, l'esperto deve procedere alla valutazione della sola quota.

L'esperto deve precisare inoltre se la quota in titolarità dell'esecutato sia suscettibile di separazione in natura (attraverso cioè la materiale separazione di una porzione di valore esattamente pari alla quota).

L'esperto deve infine chiarire già in tale sede se l'immobile risulti comodamente divisibile in porzioni di valore similare per ciascun comproprietario, predisponendo se del caso una bozza di PROGETTO DI DIVISIONE o altrimenti esprimendo compiutamente il giudizio di indivisibilità.

Il pignoramento **non ha ad oggetto una quota indivisa.**

QUESITO n.14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.

In risposta al presente quesito, l'esperto stimatore deve anzitutto indicare la residenza anagrafica del debitore esecutato alla data del pignoramento, nonché alla data attuale, acquisendo e depositando **certificato di residenza storico** rilasciato dal competente ufficio comunale.

L'esperto deve inoltre acquisire SEMPRE **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In particolare, in caso di esistenza di rapporto di coniugio, l'esperto deve acquisire **certificato di matrimonio per estratto presso il Comune del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio**, verificando l'esistenza di annotazioni a margine in ordine al regime patrimoniale prescelto.

Il regime patrimoniale dell'esecutato deve essere SEMPRE verificato alla luce di tali certificazioni.

L'esperto non può invece fare riferimento ad elementi quali la dichiarazione di parte contenuta nell'atto d'acquisto del cespite.

In ogni caso, in ordine al regime patrimoniale dell'esecutato, qualora dagli elementi complessivamente in atti risulti essere intervenuta sentenza di annullamento del matrimonio oppure di scioglimento o cessazione degli effetti civili oppure di separazione personale e tale sentenza non risulti essere stata annotata a margine dell'atto di matrimonio, l'esperto procederà – laddove possibile – ad acquisire tale sentenza e a verificarne il passaggio in giudicato.

Infine, laddove il debitore esecutato sia una società, l'esperto acquisirà altresì **certificato della Camera di Commercio**.

In merito alla residenza dalla data del pignoramento risulta che:

- -----

- -----

In riferimento al Regime matrimoniale degli esecutati dall'Estratto dell'atto di matrimonio si evince che essi sono coniugati in regime di comunione legale dei beni.

Si allegano:

- Certificati di residenza storici degli esecutati
- Estratto dell'atto di matrimonio degli esecutati (coniugi)

Copia della presente Perizia è stata inviata alle Parti nei termini disposti dal G.E.

Potenza, lì 01/12/2023

Il C.T.U.

Ing. Dario Michele Pontolillo

ALLEGATI

1. Nomina C.T.U.;
2. Verbali di accesso e sopralluogo;
3. Documentazione fotografica;
4. Visure, planimetrie catastali e ortofoto;
5. Denuncia di Inizio attività, Certificato di Agibilità e Certificato vincolo conservazione facciate;
6. Planimetria dello stato reale dei luoghi e sovrapposizione a planimetria catastale;
7. Confronto tra stato reale dei luoghi e progetto autorizzato;
8. Certificati di residenza storici ed Estratto dell'atto di matrimonio degli esecutati;
9. Scheda sintetica del Lotto;
10. Ricevute di invio Perizia alle Parti.